

Formazione IFEL
per i Comuni

IFEL
Fondazione ANCI

Il PIAO negli Enti Locali – Prove di costruzione a partire dalla definizione del Valore Pubblico

a cura di Francesco Pellecchia
19 ottobre 2022



Piemonte



Indice

- **Il PIAO e la Programmazione Finanziaria (e non solo quella) – Riflessione sulla convivenza dei due strumenti pianificatori**
- **La costruzione del PIAO alla luce del regolamento di riferimento (DM 132.2022) – Il Valore Pubblico.**
- **Confronto – continuo – con i partecipanti (intervenite per ogni utile approfondimento).**



Piemonte



Formazione IFEL
per i Comuni

Il PIAO e la programmazione finanziaria

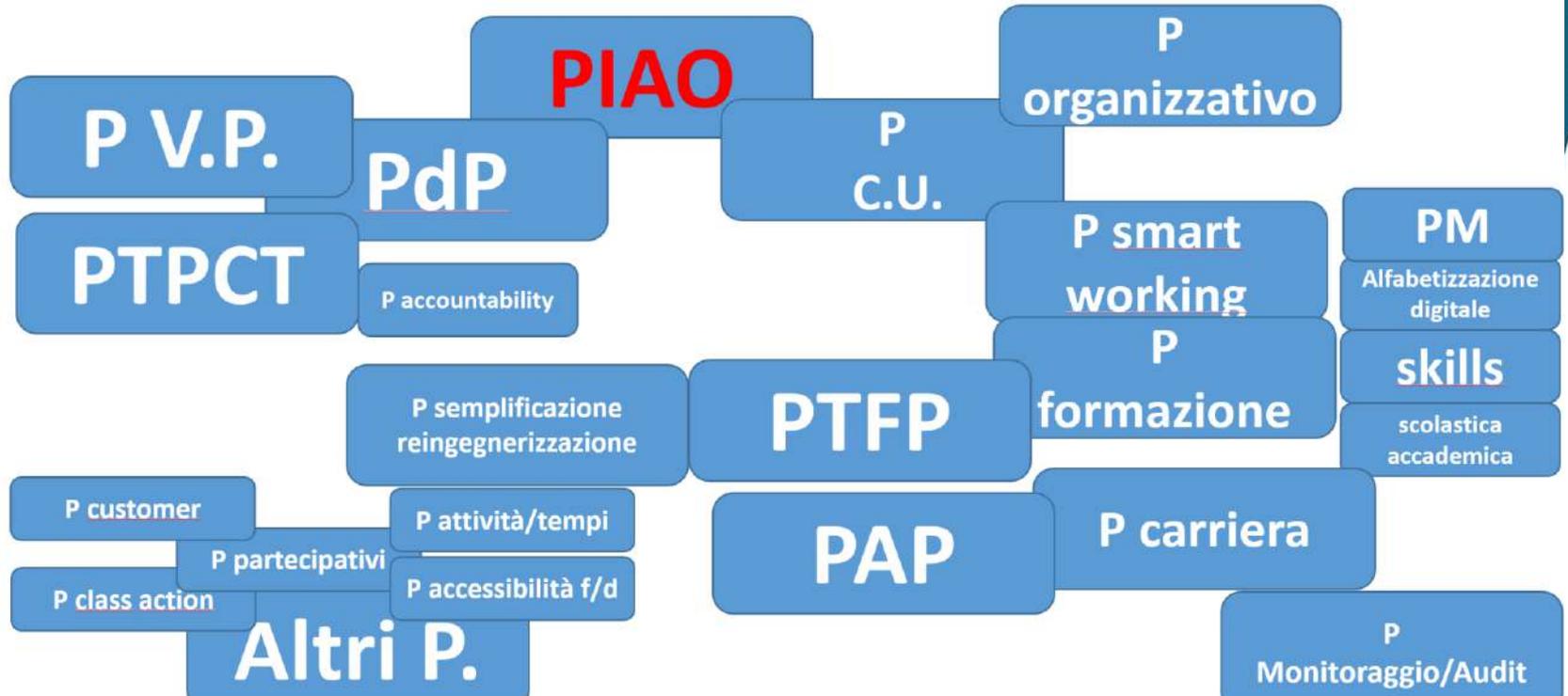


Piemonte



Formazione IFEL per i Comuni

L. 113.2021 - Art. 6 Piano integrato di attività e organizzazione



Piemonte

Formazione IFEL per i Comuni

L. 113.2021 - Art. 6 Piano integrato di attività e organizzazione



Piemonte

Non mancherebbe qualcosa?

Tutto qui?

Una delle principali integrazioni

Formazione IFEL per i Comuni



Manca qualcosa?

D.Lgs. 150.2009

Una delle principali integrazioni

2009
L. 15.2009 L. 42.2009

Art. 4.

Ciclo di gestione della performance

D.P.R.105.2016

1. Ai fini dell'attuazione dei principi generali di cui all'articolo 3, le amministrazioni pubbliche sviluppano, in maniera coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio, il ciclo di gestione della performance.

D.L. 90.2014

DECRETO-LEGGE 6 novembre 2011, n. 152
Organismi argenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose.

D.L. 152.2021
accrual

14. Le attività connesse alla realizzazione della riforma 1.15 del Piano nazionale di ripresa e resilienza denominata "Dotare le pubbliche amministrazioni italiane di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale", inserita nella missione 1, componente 1, dello stesso Piano, sono svolte dalla Struttura di governance istituita presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato con determinata del Ragioniere generale dello Stato n. 35518 del 5 marzo 2020.

15. Ai fini delle attività di cui al comma 14, ai componenti dello Standard Setter Board, di cui all'articolo 3 della predetta determina del Ragioniere generale dello Stato, e' riconosciuto, per gli anni

D.Lgs. 286.99,
TUEL D.L. 174.12

10. Con regolamento da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della ((*legge 23 agosto 1988, n. 400*)), entro 180 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, il Governo provvede a riordinare le funzioni di cui al comma 9 in materia di misurazione e valutazione della performance, sulla base delle seguenti norme generali regolatrici della materia:

((a) *revisione e semplificazione degli adempimenti a carico delle amministrazioni pubbliche, al fine di valorizzare le premialita' nella valutazione della performance, organizzativa e individuale, anche utilizzando le risorse disponibili ai sensi dell'articolo 16, commi 4 e 5, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111*));

- b) progressiva integrazione del ciclo della performance con la programmazione finanziaria;
- c) raccordo con il sistema dei controlli interni;
- d) ((valutazione indipendente)) dei sistemi e risultati;
- e) conseguente revisione della disciplina degli organismi indipendenti di valutazione;

Art. 2
Promozione e coordinamento delle attivita' di misurazione e valutazione della performance

- 1. Il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri (di seguito «Dipartimento») promuove e coordina le attivita' di valutazione e misurazione della performance delle amministrazioni pubbliche in conformita' con i seguenti criteri:
 - a) ridurre gli oneri informativi a carico delle amministrazioni pubbliche;
 - b) promuovere la progressiva integrazione del ciclo della performance e del ciclo di programmazione economico-finanziaria;
 - c) supportare l'uso di indicatori nei processi di misurazione e valutazione;
 - d) garantire l'accessibilita' e la comparabilita' dei sistemi di misurazione;
 - e) introdurre progressivamente elementi di valutazione anche su un orizzonte temporale pluriennale e promuovere il progressivo avvicinarsi dei sistemi di misurazione per amministrazioni operanti nei medesimi settori;
 - f) differenziare i requisiti relativi al ciclo della performance in ragione della dimensione, del tipo di amministrazione e della natura delle attivita' delle diverse amministrazioni ed introdurre regimi semplificati;
 - g) migliorare il raccordo tra ciclo della performance e il sistema dei controlli interni, incluso il controllo di gestione, e gli indirizzi espressi dall'Autorita' nazionale anticorruzione in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione;
 - h) accrescere l'indipendenza della valutazione della performance.

D.Lgs. 74.2017

organizzative. Gli obiettivi sono definiti in coerenza con gli obiettivi di bilancio indicati nei documenti programmatici di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, e di cui alla normativa economica e finanziaria applicabile alle regioni e agli enti locali e

<https://www.ancipi.gov.it/VERSIONE>



Formazione IFEL per i Comuni

DECRETO-LEGGE 6 novembre 2021, n. 152

Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose.

D.L. 152.2021
accrual

14. Le attività connesse alla realizzazione della riforma 1.15 del Piano nazionale di ripresa e resilienza denominata «Dotare le pubbliche amministrazioni italiane di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale», inserita nella missione 1, componente 1, dello stesso Piano, sono svolte dalla Struttura di governance istituita presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato con determina del Ragioniere generale dello Stato n. 35518 del 5 marzo 2020.

15. Ai fini delle attività di cui al comma 14, ai componenti dello Standard Setter Board, di cui all'articolo 3 della predetta determina del Ragioniere generale dello Stato, e' riconosciuto, per gli anni

https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-1/e_government/amministrazioni_publiche/contabilita_accrual/index.html

https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-1/e_government/amministrazioni_centrali/inlt/



Piemonte

Si abbandona il sistema di contabilità finanziaria?

O le contabilità patrimoniale e finanziaria dovranno maggiormente integrarsi (anche loro)?

init - Nuovo sistema informatico gestionale di contabilità pubblica è il nuovo sistema integrato che la Ragioneria Generale dello Stato sta realizzando a supporto dei processi contabili delle amministrazioni pubbliche.

INIT è un sistema di tipo ERP (Enterprise Resource Planning) che integra contabilità finanziaria, economico-patrimoniale e contabilità analitica per centri di costo. Sarà adottato inizialmente dalle **Amministrazioni centrali dello Stato**, sostituendo gradualmente gli applicativi in uso (c.d. *sistemi legacy*).

Caratteristiche di INIT

Il Sistema Init, le cui prime funzionalità sono state rilasciate il 15 aprile 2021, è destinato ad assorbire in **un unico sistema modulare integrato di tipo ERP** i sistemi attualmente in uso presso le Amministrazioni centrali per la gestione della contabilità pubblica (*sistemi legacy*).

I sistemi di tipo ERP, la cui **origine** è risalente nel tempo ed è collegata a istanze di efficienza in ambito aziendale, sono sistemi modulari che consentono la **comunicazione tra i vari rami della contabilità** di una organizzazione, al fine di evitare errori, ridondanze e duplicazioni di scritture contabili.

Non è la prima volta che un modello di tipo ERP è adottato **nel settore pubblico**, ma la sua applicazione all'intera contabilità delle Amministrazioni centrali è una novità assoluta da cui sono attesi numerosi benefici per gli utenti e per l'intero **ciclo dei dati di finanza pubblica**.

Il sistema si fonda su due principali pilastri:

Unicità delle scritture contabili, che si realizza attraverso il principio di integrazione secondo cui una stessa informazione deve essere scritta una sola volta e resa disponibile a tutti gli ambienti e gli attori coinvolti.

Automatismo delle scritture contabili, che si realizza - principalmente - attraverso la costruzione di anagrafiche centralizzate e più ricche di informazioni contabili che consentono di ridurre gli inserimenti manuali a carico dell'utente.

Formazione IFEL *per i Comuni*



Quanto può essere INTEGRATO un Piano che nativamente, già nella genesi normativa, non prevede un raccordo con la programmazione economico-finanziaria?



Piemonte



Formazione IFEL *per i Comuni*

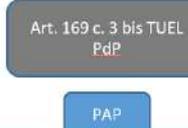
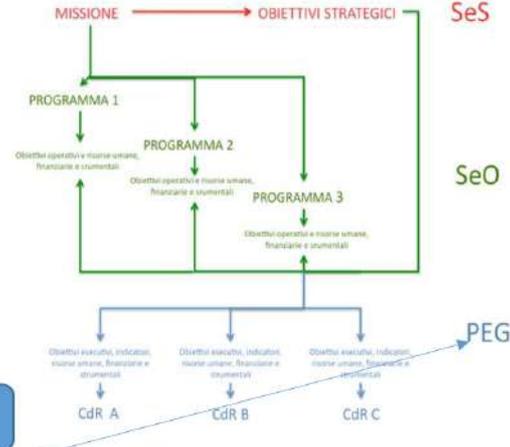
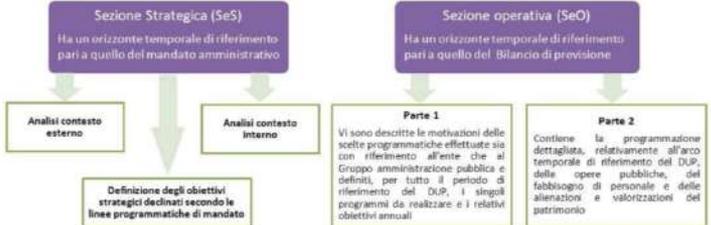


Ma altro tipo di programmazione integrata non è già presente, in maniera più o meno strutturata, nelle nostre Amministrazioni?



Piemonte

Formazione IFEL per i Comuni



La **programmazione** è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo dell'Amministrazione (la vision dell'Ente), consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo del benessere della comunità di riferimento (la mission dell'Ente).

La programmazione è funzionale e fondamentale alla generazione di valore pubblico.

L'art. 3 comma 1 del Decreto Interministeriale n. 179/2021 dispone l'obbligatoria adozione del PSCL entro il 31 dicembre di ogni anno da parte le imprese e delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con singole unità locali con più di 100 dipendenti ubicate in un capoluogo di Regione, in una Città metropolitana, in un capoluogo di Provincia ovvero in un Comune con popolazione superiore a 50.000 abitanti



* art. 50 TUEL – Piano degli orari dei servizi ed Off. pubblici – apertura al pubblico con accessibilità digitale (art 6, c. 2, lett. f) D.L. 80.2021)

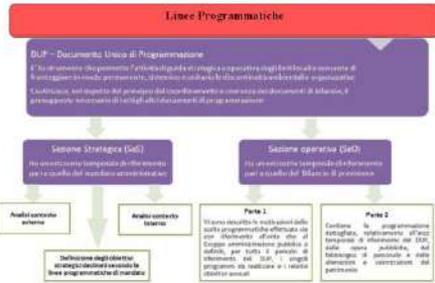
E per gli EE.LL. di modesta classe demografica?

DM 18.5.18 (entro 5.000/2.000)
<https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/Normativa/DM.pdf>



Formazione IFEL per i Comuni

SeS



1. L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un **processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici** e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.
2. Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli **indirizzi strategici**, sono definiti, **per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.**
3. Per ogni obiettivo strategico è **individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.**

Analisi esterna

Richiede, **almeno**, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli **obiettivi** individuati dal **Governo** per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di **programmazione comunitari e nazionali**;
2. La valutazione corrente e prospettica della **situazione socio-economica del territorio di riferimento** e della **domanda di servizi pubblici locali** anche in considerazione dei risultati e delle **prospettive future** di sviluppo socio-economico;
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, **l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali**, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Piemonte

Analisi interna

Richiede, **almeno**, l'approfondimento dei seguenti profili (e il conseguente sviluppo di contenuti):

1. **organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard.** Saranno definiti gli indirizzi generali sul **ruolo degli organismi ed enti strumentali** e società controllate e partecipate con riferimento anche alla **loro situazione economica e finanziaria**, agli **obiettivi** di servizio e gestionali che devono perseguire e alle **procedure di controllo** di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle **risorse** e agli impieghi e **sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.** A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

Formazione IFEL per i Comuni



Analisi interna

Richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili (e il conseguente sviluppo di contenuti):

2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle **risorse** e agli impieghi e **sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica**. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

In ottica di integrazione pianificatoria l'analisi va estesa anche ad ulteriori elementi funzionali a trattare il fenomeno corruttivo, il fabbisogno di personale ed ogni ulteriore elemento del PIAO (accessibilità, transizione digitale, amministrativa, ambientale, ...)

- a) gli investimenti e la realizzazione delle **opere pubbliche** con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
- b) i programmi ed i progetti di **investimento** in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- c) i **tributi** e le **tariffe** dei servizi pubblici;
- d) la **spesa corrente** con specifico riferimento alla gestione delle **funzioni fondamentali** anche con riferimento alla **qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio**;
- f) l'analisi delle **necessità finanziarie e strutturali** per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- g) la **gestione del patrimonio**;
- h) il **reperimento** e l'impiego di **risorse straordinarie** e in conto capitale;
- i) l'**indebitamento** con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- h) gli **equilibri** della situazione corrente e generali del **bilancio** ed i relativi equilibri in termini di cassa.

Focus PNRR



- 3. Disponibilità e gestione delle **risorse umane** con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
- 4. Coerenza e compatibilità presente e futura con i **vincoli di finanza pubblica**.

Articolo 97

Le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

Formazione IFEL per i Comuni

SeO

Individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:
dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità al programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali di cui all'articolo 21 del d.lgs. n. 50 del 2016;
dalla programmazione degli acquisti di beni e servizi svolta in conformità al programma biennale di forniture e servizi di cui all'articolo 21, comma 6 del d.lgs. n. 50 del 2016.
dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

Ha i seguenti scopi:
definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento; orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta; costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.



Formazione IFEL per i Comuni

SeO



Parte 1

Sono descritte le motivazioni delle **scelte programmatiche** effettuate, sia con riferimento all'ente sia al **gruppo amministrazione pubblica**, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli **programmi** da realizzare ed i relativi **obiettivi** annuali.

Sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

Per ogni programma devono essere definite le **finalità** e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la **motivazione** delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS.

Gli obiettivi dei programmi devono essere **controllati** annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, **laddove necessario, modificati**.

Il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Parte 2

Contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, compreso il legislatore regionale e provinciale, prevede la redazione ed approvazione. Tali documenti sono approvati con il DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Nel caso in cui i **termini** di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione previsti dalla normativa vigente precedano l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione devono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nel DUP. Nel caso in cui la legge preveda termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione successivi a quelli previsti per l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione possono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nella nota di aggiornamento al DUP. I documenti di programmazione per i quali la legge non prevede termini di adozione o approvazione devono essere inseriti nel DUP.

Formazione IFEL per i Comuni

5.000 ab.

Il Documento unico di programmazione semplificato, guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente è predisposto dagli **enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti.**

- Il documento individua le **principali scelte** che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli **indirizzi generali** di programmazione riferiti al periodo di mandato.
- Il DUP semplificato deve indicare, **per ogni singola missione attivata del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio** di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato).
- Gli **obiettivi** individuati per ogni missione rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo **vincolante per i successivi atti di programmazione**, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

• A tal fine il **Documento unico di programmazione semplificato deve contenere l'analisi interna ed esterna** dell'Ente illustrando principalmente:

- 1) le risultanze dei dati relativi al territorio, alla popolazione, alla situazione socio economica dell'Ente;
- 2) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
- 3) la gestione delle risorse umane;
- 4) i vincoli di finanza pubblica.

In ottica di integrazione pianificatoria, tenendo conto del fattore dimensionale dell'Ente – n. dipendenti - l'analisi va estesa anche ad ulteriori elementi funzionali a trattare il fenomeno corruttivo, il fabbisogno di personale ed ogni ulteriore elemento legato al PIAO, eventualmente, semplificato.

• **Fatti salvi gli specifici termini previsti dalla normativa vigente, si considerano approvati, in quanto contenuti nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni, i seguenti documenti:**

- a) programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici;
- b) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari;
- c) programma biennale di forniture e servizi;
- d) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007;
- e) (facoltativo) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111;
- f) programmazione triennale del fabbisogno di personale;
- g) altri documenti di programmazione.



Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti possono utilizzare, anche parzialmente, la struttura di documento unico di programmazione semplificato

Formazione IFEL *per i Comuni*

2.000 ab.

Ai Comuni con popolazione **fino a 2.000 abitanti** è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma **ulteriormente semplificata** attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti .

Il DUP dovrà in ogni caso illustrare:

- l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle **gestioni associate**;
- la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;
- la politica tributaria e tariffaria;
- l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;
- il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
- il **rispetto delle regole di finanza pubblica**.

In ottica di integrazione pianificatoria, tenendo conto del fattore dimensionale dell'Ente – n. dipendenti – si può introdurre l'analisi di elementi funzionali a trattare il fenomeno corruttivo, il fabbisogno di personale ed ogni ulteriore elemento legato al PIAO semplificato.

Anche gli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti possono utilizzare, pur parzialmente, la struttura di documento unico di programmazione semplificata

Formazione IFEL per i Comuni

DECRETO LEGISLATIVO 23 giugno 2011, n. 118

Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42. (11G0160)

note: **Entrata in vigore del provvedimento: 10/08/2011** (Ultimo aggiornamento all'atto pubblicato il 17/08/2022)

(GU n.172 del 26-07-2011)

Art. 13

MISSIONE III SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE					
<p>Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statali e infernali, delle attività per lo sviluppo del fisco in una ottica di governance e performance e per la conciliazione istituzionale.</p> <p>Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli uffici e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.</p>					
CODICE RESOCE	CODICE PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO (OPCE)	DESCRIZIONE GRUPPO (OPCE)
01	01	Organi istituzionali	<p>Attività di studio, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi del fisco.</p> <p>Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio di spesa dell'assessorato e tutti i uffici dell'amministrazione; l'ufficio del generatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale esecutivo, amministrativo e tecnico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del capo legislativo, alle strutture materiali per il caso dell'esecutivo, il corpo legislativo e il loro ufficio di supporto; 4) le commissioni e comitati per questioni e decisioni civili del cui apporto per conto del capo dell'esecutivo e del capo legislativo.</p> <p>Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuiti in qualità di dipendenti di corso.</p> <p>Comprende le spese per lo sviluppo del fisco in una ottica di governance e performance, le spese per la comunicazione istituzionale, in particolare in relazione al rapporto con gli organi di riferimento per le autorizzazioni istruttorie (contabili).</p> <p>Comprende le spese per le attività del fisco di corso.</p>	01.1	Organi esecutivi e legislativi, servizi finanziari e uffici esec.

Definizione del contenuto di missione e programma

1. La rappresentazione della spesa per missioni e programmi costituisce uno dei fondamentali principi contabili di cui all'articolo 3. Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni di cui all'articolo 2 ((...)) utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. I programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.

2. L'unità di voto per l'approvazione del bilancio di previsione delle amministrazioni di cui all'articolo 2 ((...)) è costituita dai programmi.

https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I-e-GOVERNME1/ARCONET/Glossari/Allegato_14_seconda_parte.pdf



Piemonte

Formazione IFEL per i Comuni

MEF - PGS - Prot. 201900 del 26/07/2022 - U

CIRCOLARE N. 29



Roma,

Alle Amministrazioni Centrali titolari
risorse PNRR
All'ANCI
All'UPI
Alla Conferenza dei Presidenti delle I
LOR

Allegati: vari

OGGETTO: Circolare delle procedure finanziarie PNRR.



Piemonte

10 PRINCIPALI MODALITÀ DI CONTABILIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL PNRR DA PARTE DEGLI ENTI TERRITORIALI IN QUALITÀ DI SOGGETTI ATTUATORI

Per la gestione delle risorse del PNRR gli enti, tenuti al rispetto del titolo I del decreto-legislativo n. 118 del 2011, in qualità di soggetti attuatori devono rispettare il quadro normativo nazionale vigente e la normativa europea applicabile richiamata dalle norme e circolari appositamente emanate per l'attuazione del PNRR Italia.

Con riferimento alla disciplina contabile sono tenuti al totale rispetto del titolo I del decreto-legislativo n. 118 del 2011 e successive modificazioni correzioni e integrazioni.

Documenti di programmazione.

Nel rispetto della normativa vigente, compreso il principio contabile della programmazione allegato 4/1 al decreto-legislativo n. 118 del 2011, l'ente è tenuto ad aggiornare il proprio documento di programmazione (DUP, DEFR) e se previsto inserire i lavori nel piano triennale delle opere pubbliche e nel piano annuale dei lavori in coerenza con il bilancio nel rispetto della normativa nazionale vigente.

L'aver assunto formalmente l'impegno a rispettare gli obblighi derivanti dall'aver accettato un finanziamento per un progetto del PNRR impone all'ente, in relazione alla propria dimensione di valutare l'opportunità di intervenire sui propri regolamenti e/o circolari destinate ai diversi servizi



MANUALE DELLE
PROCEDURE
FINANZIARIE DEGLI
INTERVENTI PNRR



Formazione IFEL *per i Comuni*

Poiché un ente locale capofila di un progetto, di cui beneficiano anche altri enti locali, è tenuto al rispetto di tutti gli obblighi e le responsabilità previste in capo al soggetto attuatore sarà tenuto anche alla coerenza del proprio documento di programmazione e alla coerenza specifica del proprio bilancio con riferimento all'intero progetto e quindi anche con riferimento alle opere che dovrà realizzare sul territorio degli altri enti locali per i quali ha assunto il ruolo di capofila.

Gli enti destinatari delle opere realizzate da un ente capofila, che avranno espresso la volontà di partecipare al Bando e/o avviso per uno o più progetti presentati dall'ente locale capofila, daranno atto, nella sezione strategica del proprio documento di programmazione, di tale partecipazione e dei benefici che ricadranno sul proprio territorio.

Anche gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, per i quali il principio contabile richiamato prevede un DUP semplificato, e gli enti locali fino a 2.000 abitanti, per i quali è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato in forma ulteriormente semplificata, illustrano il programma dell'amministrazione evidenziando i progetti finanziati con il PNRR, la modalità di realizzazione, la sostenibilità del raggiungimento degli obiettivi e il rispetto degli obblighi previsti con particolare riferimento all'adeguatezza della propria struttura.

E nel PIAO?

Il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) propone modalità assolutamente innovative nei rapporti finanziari tra Unione europea e Stati membri. La novità principale si può sintetizzare nella considerazione del fatto che i piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) sono Programmi performance based e non di spesa.

... trasformare e rafforzare l'economia dell'Unione, compiere la transizione verde e quella digitale.

... la spesa dei Paesi membri sia efficiente e porti alla **creazione di un vero valore aggiunto**; in altre parole, gli investimenti finanziati devono generare aumenti dell'attività economica in grado di generare rendimenti superiori al livello delle passività sostenute dal Dispositivo.

Formazione IFEL
per i Comuni

La costruzione del PIAO



Piemonte



Formazione IFEL *per i Comuni*



Metodo kanban
Sistema d'informazione che integra la produzione, collegando tutti i processi, l'uno con altro, armonicamente.

Assembliamo il PIAO

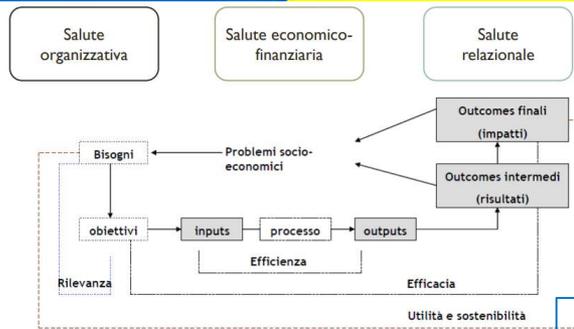
La governance del PIAO, approccio artigianale&lean

Formazione IFEL *per i Comuni*



Piemonte

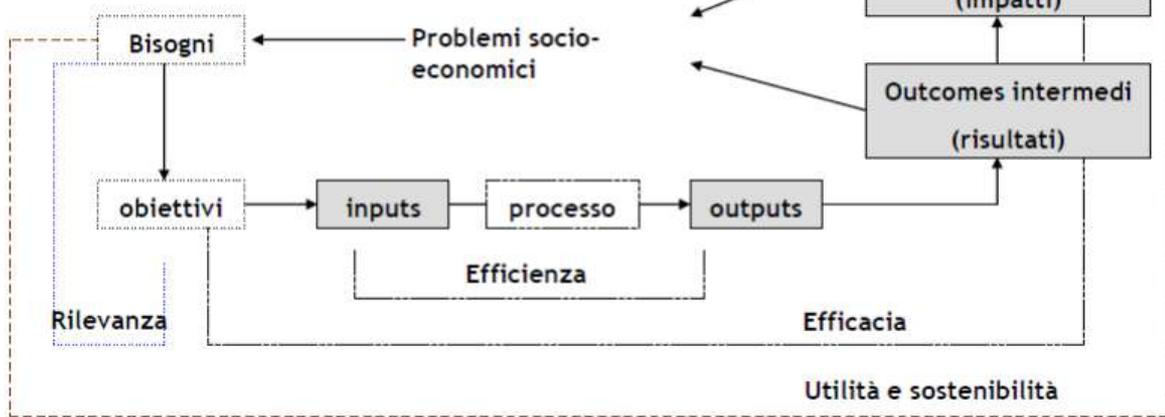
Formazione IFEL per i Comuni



Pollitt C., Bouckaert G., La Riforma del Management pubblico.



Formazione IFEL per i Comuni



Formazione IFEL per i Comuni



Il Modello di «Public Value Governance»

Collaborative



Salute

<p><i>I pilastro (politico)</i> visione strategica commitment politico</p>	<p><i>II pilastro (gestionale)</i> manager trasversali x processi trasversali</p>	<p><i>III pilastro (partecipativo)</i> partecipazione cittadini e stakeholders</p>	<p><i>IV pilastro (funzionale)</i> governo performance e rischi digitale, integrato e finalizzato al Valore Pubblico</p>
------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Il Modello di “Public Value (Collaborative) Governance”

consente di governare le performance dell'ente verso la creazione di VP in direzione del miglioramento del benessere equo e sostenibile, a partire dal presidio delle sue condizioni abilitanti

Fonte: CERVAP UNIFE Prof. E. Deidda Gagliardo



Formazione IFEL *per i Comuni*



Procediamo alla costruzione



Piemonte

Formazione IFEL per i Comuni

DM
132.2022

Articolo 2

(Composizione del Piano integrato di attività e organizzazione)

1. Il Piano integrato di attività e organizzazione contiene la scheda anagrafica dell'amministrazione ed è suddiviso nelle Sezioni di cui agli articoli 3, 4 e 5. Le sezioni sono a loro volta ripartite in sottosezioni di programmazione, riferite a specifici ambiti di attività amministrativa e gestionali. Ciascuna sezione del piano integrato di attività e organizzazione deve avere contenuto sintetico e descrittivo delle relative azioni programmate, secondo quanto stabilito dal presente decreto, per il periodo di applicazione del Piano stesso, con particolare riferimento, ove ve ne sia necessità, alla fissazione di obiettivi temporali intermedi.
2. Sono esclusi dal Piano integrato di attività e organizzazione gli adempimenti di carattere finanziario non contenuti nell'elenco di cui all'articolo 6, comma 2, lettere da a) a g), del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

M&T

Una delle principali integrazioni viene meno?

Formazione IFEL per i Comuni



Il Ministro per la pubblica amministrazione

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

Piano-tipo per le amministrazioni pubbliche

GUIDA ALLA COMPILAZIONE

In relazione alla natura della programmazione integrata obiettivo del presente documento, il presupposto logico dell'intero sistema delineato dal Piao consiste nel coordinamento delle diverse sezioni in cui è articolato, a tal fine le evidenze derivanti dalle analisi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 1), 2), e 3), costituiscono una premessa comune e introduttiva dell'intero Piano integrato di attività e organizzazione.

Denominazione Ente/Amministrazione		E quelle con 50 dip?	
SEZIONE DI PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE AZIONI/ATTIVITÀ OGGETTO DI PIANIFICAZIONE	Amministrazioni con più di 50 dipendenti	Amministrazioni con meno di 50 dipendenti
1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	Da compilarsi con tutti i dati identificativi dell'amministrazione	SI	SI

Quali sono tutti questi dati? Elenchiamoli:

- ...;
- ...;
- ...

Formazione IFEL per i Comuni

Articolo 7

(Redazione del Piano integrato di attività e organizzazione)

1. Ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, il piano integrato di attività e organizzazione è adottato entro il 31 gennaio, secondo lo schema di Piano tipo cui all'articolo 1, comma 3, del presente decreto, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data. Il Piano è predisposto esclusivamente in formato digitale ed è pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione.

In sede di prima applicazione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1, del presente decreto è differito di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione.

Art. 19

(ARTICOLO ABROGATO DAL D.LGS. 26 AGOSTO 2016, N. 179))

Capo II
 ((DOCUMENTO INFORMATICO, FIRME ELETTRONICHE, SERVIZI FIDUCIARI E TRASFERIMENTI DI FONDI))
 Sezione I

Documento informatico

Art. 20

Validità ed efficacia probatoria dei documenti informatici

1. COMMA ABROGATO DAL D.LGS. 26 AGOSTO 2016, N. 179.

(((1-bis. Il documento informatico soddisfa il requisito della forma scritta e ha l'efficacia prevista dall'articolo 2702 del Codice civile quando vi è apposta una firma digitale, altro tipo di firma elettronica qualificata o una firma elettronica avanzata o, comunque, e' formato, previa identificazione informatica del suo autore, attraverso un processo avente i requisiti fissati dall'AgID ai sensi dell'articolo 7) con modalità tali da garantire la sicurezza, integrità e immodificabilità del documento e, in maniera manifesta e inequivoca, la sua riconducibilità all'autore. In tutti gli altri casi, l'idoneità del documento informatico a soddisfare il requisito della forma scritta e il suo valore probatorio sono liberamente valutabili in giudizio, in relazione alle caratteristiche di sicurezza, integrità e immodificabilità. La data e l'ora di formazione del documento informatico sono opponibili ai terzi se apposte in conformità alle Linee guida.))



Piemonte

2.1.1. Formazione del documento informatico

Il contenuto del presente capitolo si applica, salvo ove diversamente specificato, ai soggetti di cui all'art. 2 commi 2 e 3 del CAD.

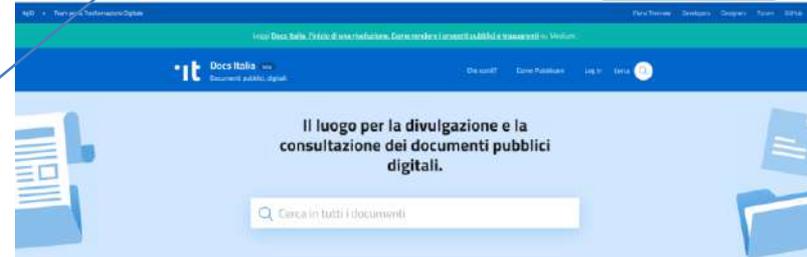
Il documento informatico è formato mediante una delle seguenti modalità:

- a) creazione tramite l'utilizzo di strumenti software o servizi cloud qualificati che assicurano la produzione di documenti nei formati e nel rispetto delle regole di interoperabilità di cui all'allegato 2;
- b) acquisizione di un documento informatico per via telematica o su supporto informatico, acquisizione della copia per immagine su supporto informatico di un documento analogico;
- c) memorizzazione su supporto informatico in formato digitale delle informazioni risultanti da transazioni o processi informatici o dalla presentazione telematica di dati attraverso moduli o formulari resi disponibili all'utente;
- d) generazione o raggruppamento anche in via automatica di un insieme di dati o registrazioni, provenienti da una o più banche dati, anche appartenenti a più soggetti interconnessi, secondo una struttura logica predefinita e memorizzata in forma statica.

https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/linee_guida_sul_documento_informativo.pdf



<https://piao.dfp.gov.it/>



<https://docs.italia.it/>



```

|--- index.rst
|--- titolo-primo-capitolo
|--- index.rst
|--- primo-paragrafo.rst
|--- titolo-interessante.rst
|--- titolo-seziona.rst
|--- titolo-secondo-capitolo
|--- index.rst
|--- nuova-seziona.rst
|--- titolo-terzo-molto-lungo.rst
|--- titolo-terzo-capitolo
|--- index.rst
|--- paragrafo-rivoluzionario.rst
|--- paragrafo-tecnologico.rst
|--- paragrafo-tradizionale.rst
  
```



un buon PTPCT sia della sezione dedicata alle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza del PIAO.

- In ogni caso valgono trasversalmente le seguenti regole:
- 1) è preferibile ricorrere ad una previa organizzazione logica schematica del documento e rispettarla nella sua compilazione, al fine di rendere lo stesso di immediata comprensione e di facile lettura e ricerca;
 - 2) si raccomanda l'utilizzo di un linguaggio tecnicamente corretto ma fruibile ed un numero di destinatari stringente, che devono essere messi in condizione di comprendere, applicare e rispettare senza dubbi e difficoltà;
 - 3) si suggerisce la compilazione di un documento snello, in cui ci si avvale eventualmente di allegati o ~~LINK~~, senza sovraccaricare di dati e informazioni non strettamente aderenti o rilevanti per il raggiungimento dell'obiettivo;
 - 4) è opportuno bilanciare la previsione delle misure tenendo conto della effettiva utilità delle stesse su anche della relativa sostenibilità amministrativa, al fine di concepire un sistema di prevenzione efficace e misurato rispetto alle possibilità e alle esigenze dell'amministrazione.

Sez. ex PTPCT
 - link di rinvio

Formazione IFEL *per i Comuni*



ANAC

AUTORITÀ
NAZIONALE
ANTICORRUZIONE

Piano Nazionale Anticorruzione 2022 - 2024

... si suggerisce la compilazione di un documento snello, in cui ci si avvale eventualmente di allegati o **link di rinvio**, senza sovraccaricarlo di dati o informazioni non strettamente aderenti o rilevanti per il raggiungimento dell'obiettivo



Piemonte

Formazione IFEL per i Comuni



**DESCRIZIONE SINTETICA DELLE AZIONI/ATTIVITÀ
OGGETTO DI PIANIFICAZIONE**

Da compilarsi con tutti i dati identificativi dell'amministrazione

IPA

AGID | Agenzia per l'Italia digitale

Indice dei documenti digitali della Pubblica Amministrazione e dei Gestori di Pubblici Servizi

CONDIZIONALE ... SERVIZI ENTI ... DATI E STATISTICHE ...

Home > Consultazione > Documenti Digitali > Risorse Area Organizzativa Omogenea > Scheda Area Organizzativa Omogenea

In questa pagina sono riportate le principali informazioni di Area Organizzativa Omogenea (AOO) e riferimenti per poter accedere alle informazioni ad essa collegate.

Comune di Morterone	codice IPA: C_756	
Comune di Morterone	codice univoco AOO: A038809	AOO

Direttore digitale: comune.morterone@pec.regione.lombardia.it
 Dal 23/06/2020 - PEC

Indirizzo: P.zza Chiesa, 1 - 23811 Morterone (LC)

Telefono: 0341511191

Fax:

Responsabile: ANTONELLA INVERNIZI

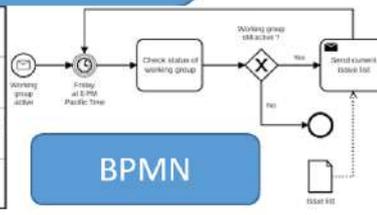
Indirizzo Mail: comunedi...
 Telefono:

Sono disponibili le seguenti informazioni che puoi utilizzare...

1 Unità Organizzative Associate

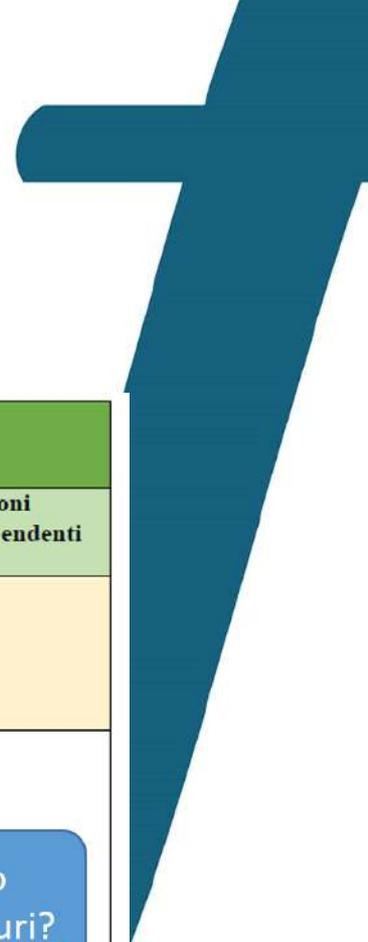
1.2 Analisi e mappatura

- R** Responsible - Person working on activity
- A** Accountable - Person with decision authority
- C** Consult - Key stakeholder who should be included in decision or work activity
- I** Inform - Needs to know of decision or action



Granularità

Formazione IFEL per i Comuni



Denominazione Ente/Amministrazione			
SEZIONE DI PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE AZIONI/ATTIVITÀ OGGETTO DI PIANIFICAZIONE	Amministrazioni con più di 50 dipendenti	Amministrazioni fino a 50 dipendenti
2. SEZIONE 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE			
2.1 Valore pubblico	- In questa sottosezione l'amministrazione definisce i risultati attesi in	SI	NO

Cos'è il VP? E' un elemento inedito nelle nostre programmazioni? Vi sono fonti che già consigliavano di orientare la programmazione verso il VP?

Ma siamo proprio sicuri?
art. 3, lett. C), 3+art. 6, c. 1, D.M. 132.22

Formazione IFEL per i Comuni



Per Valore Pubblico si intende il livello di **BENESSERE** economico, sociale, ambientale (e sanitario) dei cittadini, creato da un'amministrazione pubblica (o co-creato da una filiera di PA e organizzazioni private e no profit). Un ente crea Valore Pubblico quando produce **IMPATTI** sulle varie dimensioni del benessere economico, sociale, ambientale, sanitario, ecc. dei cittadini e delle imprese interessati dalla politica e/o dal servizio, rispetto alle baseline.


Antorità Nazionale Anticorruzione
 Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019
 Piano Nazionale Anticorruzione 2019

Orizzonte del valore pubblico - La gestione del rischio deve contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle PA, mediante la **riduzione del rischio di erosione del valore pubblico** a seguito di fenomeni corruttivi - Misure di mitigazione del rischio proprie dei modelli di Corruption risk management (CRM)



...superare l'approccio adempimentale (burocrazia della performance) e la scarsa qualità degli strumenti di programmazione, con particolare riferimento ad obiettivi e indicatori e nella prospettiva della creazione di Valore Pubblico

Formazione IFEL per i Comuni

**Robert Kennedy, Discorso sul Pil, 18 marzo 1968,
Kansas University.**

Non troveremo mai un fine per la nazione né una nostra personale soddisfazione nel mero perseguimento del benessere economico, nell'ammassare senza fine beni terreni. **Non possiamo misurare lo spirito nazionale** sulla base dell'indice Dow-Jones, **né i successi del paese** sulla base del prodotto interno lordo [Gross National Product]. Il **PIL** comprende anche l'inquinamento dell'aria e la pubblicità delle sigarette, e le ambulanze per sgombrare le nostre autostrade dalle carneficine dei fine-settimana. Il PIL mette nel conto le serrature speciali per le nostre porte di casa, e le prigioni per coloro che cercano di forzarle [...].

Comprende programmi televisivi che valorizzano la violenza per vendere prodotti violenti ai nostri bambini. Cresce con la produzione di napalm, missili e testate nucleari, comprende anche la ricerca per migliorare la disseminazione della peste bubbonica, si accresce con gli equipaggiamenti che la polizia usa per sedare le rivolte, e non fa che aumentare quando sulle loro ceneri si ricostruiscono i bassifondi popolari.

Il PIL non tiene conto della salute delle nostre famiglie, della qualità della loro educazione o della gioia dei loro momenti di svago. [...] Non comprende la bellezza della nostra poesia o la solidità dei valori familiari, l'intelligenza del nostro dibattere o l'onestà dei nostri pubblici dipendenti. Non tiene conto né della giustizia nei nostri tribunali, né dell'equità nei rapporti fra di noi. Il PIL non misura né la nostra arguzia né il nostro coraggio, né la nostra saggezza né la nostra conoscenza, né la nostra compassione né la devozione al nostro paese.

Misura tutto, in breve, eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta. Può dirci tutto sull'America, ma non se possiamo essere orgogliosi di essere americani.

BIL, FIL, BES, ...

Riflessione sull'etica pubblica

Formazione IFEL per i Comuni

Denominazione Ente/Amministrazione			
SEZIONE DI PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE AZIONI/ATTIVITÀ OGGETTO DI PIANIFICAZIONE	Amministrazioni con più di 50 dipendenti	Amministrazioni con meno di 50 dipendenti
2. SEZIONE 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE			
2.1 Valore pubblico	- In questa sottosezione, l'amministrazione definisce i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, programmati in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati da ciascuna amministrazione, le modalità e le azioni finalizzate, nel periodo di riferimento, a realizzare la piena accessibilità, fisica e digitale, alle amministrazioni da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità, nonché l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti. L'amministrazione, inoltre, esplicita come una selezione delle politiche dell'ente si traduce in termini di obiettivi di Valore Pubblico (<i>outcome/impatti</i>), anche con riferimento alle misure	SI	NO



Formazione IFEL per i Comuni

Articolo 3

(Sezione Valore pubblico, performance e anticorruzione)

1. La sezione è ripartita nelle seguenti sottosezioni di programmazione:

a) **Valore pubblico**: in questa sottosezione sono definiti:

- 1) i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, programmati in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati da ciascuna amministrazione;
- 2) le modalità e le azioni finalizzate, nel periodo di riferimento, a realizzare la piena accessibilità, fisica e digitale, alle amministrazioni da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;

LEGGE 22 dicembre 2021 , n. 227

Delega al Governo in materia di disabilità'. (21G00254)

e) con riguardo alla riqualificazione dei servizi pubblici in materia di inclusione e accessibilità, fermi restando gli obblighi

derivanti dalla normativa vigente:

1) prevedere che presso ciascuna amministrazione possa essere individuata una figura **dirigenziale preposta alla programmazione strategica della piena accessibilità**, fisica e digitale, delle amministrazioni da parte delle persone con disabilità, nell'ambito del piano integrato di attività e organizzazione previsto dall'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;

2) prevedere la **partecipazione** dei rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative **alla formazione della sezione del piano relativa alla programmazione strategica** di cui al numero 1);

3) introdurre, anche al fine di una corretta allocazione delle risorse, tra gli **obiettivi** di produttività delle amministrazioni, di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, quelli specificamente volti a rendere effettive l'**inclusione sociale e le possibilità di accesso delle persone con disabilità**;

Formazione IFEL per i Comuni

LEGGI 22 dicembre 2021, n. 227

Delega al Governo in materia di disabilità. (21G00254)

ex PdP e
RsP

- 4) prevedere che i **rappresentanti** delle associazioni delle persone con disabilità possano presentare **osservazioni** sui **documenti** di cui all'**articolo 10**, comma 1, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. **150**, relativamente ai profili che riguardano le possibilità di accesso e l'inclusione sociale delle persone con disabilità;
- 5) prevedere che il rispetto degli **obiettivi** derivanti dalla programmazione strategica della piena **accessibilità**, fisica e digitale, delle amministrazioni da parte delle persone con disabilità sia **inserito tra gli obiettivi da valutare ai fini della performance del personale dirigenziale**;
- 6) prevedere la nomina, da parte dei **datori di lavoro pubblici**, di un **responsabile del processo di inserimento delle persone con disabilità nell'ambiente di lavoro**, ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68, anche al fine di garantire l'accomodamento ragionevole di cui all'articolo 3, comma 3-bis, del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 216;
- 7) prevedere l'obbligo, per i **concessionari dei pubblici servizi***, di indicare nella **carta dei servizi** i **livelli di qualità** del servizio erogato che assicurino alle **persone con disabilità** l'**effettiva accessibilità delle prestazioni**, evidenziando quelli obbligatori ai sensi della normativa vigente;
- 8) **estendere il ricorso per l'efficienza delle amministrazioni e dei concessionari di servizi pubblici**, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. **198**, alla mancata attuazione o alla violazione dei livelli di qualità dei servizi essenziali per l'inclusione sociale e la possibilità di accesso delle persone con disabilità oppure degli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia.

- <https://www.anticorruzione.it/documents/91439/2733112/Delibera+n.+21+del+12+gennaio+2022.pdf/6bf51777-cb28-0145-e600-7fe3999fa755?t=1643206491100>

“gestori di servizi pubblici”, riguardano tutti i gestori di servizi pubblici a prescindere dallo strumento – concessione, appalto o altra modalità – con cui essi abbiano deciso di affidare il servizio pubblico.

Formazione IFEL per i Comuni

Articolo 3

(Sezione Valore pubblico, performance e anticorruzione)

1. La sezione è ripartita nelle seguenti sottosezioni di programmazione:
 - a) **Valore pubblico**: in questa sottosezione sono definiti:
 - 3) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti.

Se le devo elencare devo partire dalla mappatura.
AS IS

Le Agende ispireranno gli interventi di cambiamento.
TO BE



β
Piano Triennale
per l'Informatica
nella Pubblica
Amministrazione

Aggiornamento



Piemonte

Formazione IFEL per i Comuni

Articolo 3

(Sezione Valore pubblico, performance e anticorruzione)

1. La sezione è ripartita nelle seguenti sottosezioni di programmazione:
 - a) **Valore pubblico**: in questa sottosezione sono definiti:
- 3) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti.

Sulla base delle segnalazioni degli *stakeholders*, gli ambiti prioritari per l'individuazione delle procedure critiche riguardano in particolare:

- il lavoro;
- il turismo;
- l'installazione degli impianti;
- l'agroalimentare;
- la Banda ultra larga (BUL);
- l'ambiente
- l'edilizia;
- le fonti rinnovabili.

http://www.italiasemplice.gov.it/media/2635/agenda_semplificazione_2020-2023.pdf



<http://www.regioni.it/download/conferenze/648387/>



M1C1 – Investimento 1.9. Riforma della PA - Semplificazione di procedure amministrative che riguardano cittadini e imprese M&T 54/57/60/61/63

Sub-investimento 2.2.1. Assistenza tecnica a livello centrale e locale (368,4 milioni di euro). Le *task force* multidisciplinari di professionisti ed esperti, individuate dalle amministrazioni regionali all'esito delle procedure di selezione pubblicate sul portale InPA, saranno operative fin dall'avvio del 2022 per prestare supporto e assistenza alle regioni ed agli enti locali per le semplificazioni dei processi e delle procedure amministrative con l'obiettivo della riduzione dei tempi e di recupero dell'arretrato.

Sub-investimento 2.2.2. Semplificazione e standardizzazione delle procedure (4 milioni di euro). È in corso la definizione delle modalità attuative della riforma, nell'ambito dell'Agenda per la Semplificazione, con la definizione dei cronoprogrammi e la pianificazione delle attività organizzative conseguenti. In particolare è stata avviata la mappatura dei procedimenti e delle attività e dei relativi regimi vigenti e la consultazione degli stakeholder, prima delle 4 fasi previste per l'attuazione della misura (mappatura, individuazione del catalogo dei nuovi regimi, reingegnerizzazione e semplificazione delle procedure, modulistica standardizzata),

Formazione IFEL per i Comuni

Articolo 3

(Sezione Valore pubblico, performance e anticorruzione)

1. La sezione è ripartita nelle seguenti sottosezioni di programmazione:
 - a) **Valore pubblico:** in questa sottosezione sono definiti:
 - 3) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti.



STRATEGIA E PRINCIPI GUIDA

La strategia è volta a:

- favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese,
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale,
- contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

Sandbox, deregulation, ...



Piemonte



<https://www.fondorepubblicadigitale.it/presentati-i-primi-due-band-del-fondo-per-la-repubblica-digitale-su-giovani-donne-e-neet/>

I principi guida del Piano sono:

- digital & mobile first per i servizi, che devono essere accessibili in via esclusiva con sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- cloud first (cloud come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- servizi inclusivi e accessibili che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori e siano interoperabili by design in modo da poter funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- sicurezza e privacy by design: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- user-centric, data driven e agile: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo e rendono disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti secondo il principio transfrontaliero by design
- once only: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- dati pubblici un bene comune: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- codice aperto: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

Formazione IFEL per i Comuni

Articolo 3

(Sezione Valore pubblico, performance e anticorruzione)

1. La sezione è ripartita nelle seguenti sottosezioni di programmazione:
 - a) **Valore pubblico:** in questa sottosezione sono definiti:
 - 3) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti.



L'intervento prevede un mix di azioni centrali e locali – queste ultime da realizzarsi attraverso la messa a disposizione, per ogni Comune, di risorse finanziarie dedicate – mirate a far evolvere i sistemi informativi dei SUAP e dei SUE in ottica di interoperabilità con le diverse Amministrazioni coinvolte nei procedimenti da essi gestiti. A valle di tale intervento sono **attesi grandi benefici**, a partire da una **significativa riduzione dei tempi di completamento dei procedimenti amministrativi e degli oneri per cittadini ed imprese nell'accesso ai servizi**, nonché per i Comuni stessi in termini di **facilitazione dei processi gestionali**.

Implementazione del regolamento EU 2018/1724 (Single Digital Gateway). Lo Sportello Digitale Unico costituisce una delle iniziative previste dalla Strategia per il mercato unico digitale e ha lo scopo di rispondere alle esigenze di maggiore mobilità dei cittadini e delle imprese europee, è un incentivo alla modernizzazione della pubblica amministrazione e allo sviluppo di strategie di e-government tese a migliorare i rapporti con gli utenti.

Miglioramento dell'**accessibilità dei servizi pubblici digitali** per tutti i cittadini, anche in linea con quanto previsto dalla direttiva europea 2016/2102 e dalla legge n.4/2004.

Piemonte

Sub-investimento 2.2.3. Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE) (324 milioni di euro). Sono state individuate le azioni da adottare: analisi della situazione esistente, anche informatica; definizione di standard tecnici di interoperabilità; individuazioni di eventuali modifiche normative; definizione dei fabbisogni, in termini di standard tecnici e di percorso; interventi di adeguamento agli standard, anche con coordinamento e affiancamento operativo alle amministrazioni.

È in corso la definizione della *governance* di concerto con il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale e Agid, in prospettiva della definizione degli standard tecnici per gli sportelli unici digitali. È altresì in corso il coinvolgimento nell'impostazione dell'intervento dei soggetti potenzialmente coinvolti, in particolare Ministero dello sviluppo economico/Unioncamere, Regioni, ANCI, UPI, a cui vanno aggiunti gli enti terzi (Vigili del Fuoco, Sovrintendenze ai beni culturali, ASL, ARPA, ecc.).

Formazione IFEL per i Comuni

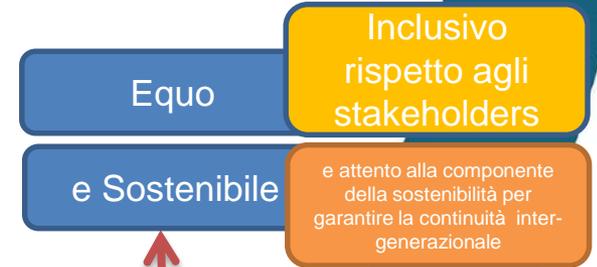
Articolo 3

(Sezione Valore pubblico, performance e anticorruzione)

1. La sezione è ripartita nelle seguenti sottosezioni di programmazione:
 - a) **Valore pubblico**: in questa sottosezione sono definiti:

4) gli obiettivi di valore pubblico generato dall'azione amministrativa, inteso come l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo.

il VP è il miglioramento del livello di **benessere sociale di una comunità** amministrata, perseguito da un ente capace di svilupparsi economicamente facendo leva sulla riscoperta del suo vero patrimonio, ovvero i **valori intangibili**; tra questi, ad esempio, la capacità organizzativa, le competenze delle sue risorse umane, la rete di relazioni interne ed esterne, la capacità di leggere il territorio e di dare risposte adeguate, la tensione continua verso l'innovazione, la sostenibilità ambientale delle scelte, l'**abbassamento del rischio di erosione del VP** a seguito di trasparenza opaca (o burocratizzata) o di fenomeni corruttivi.



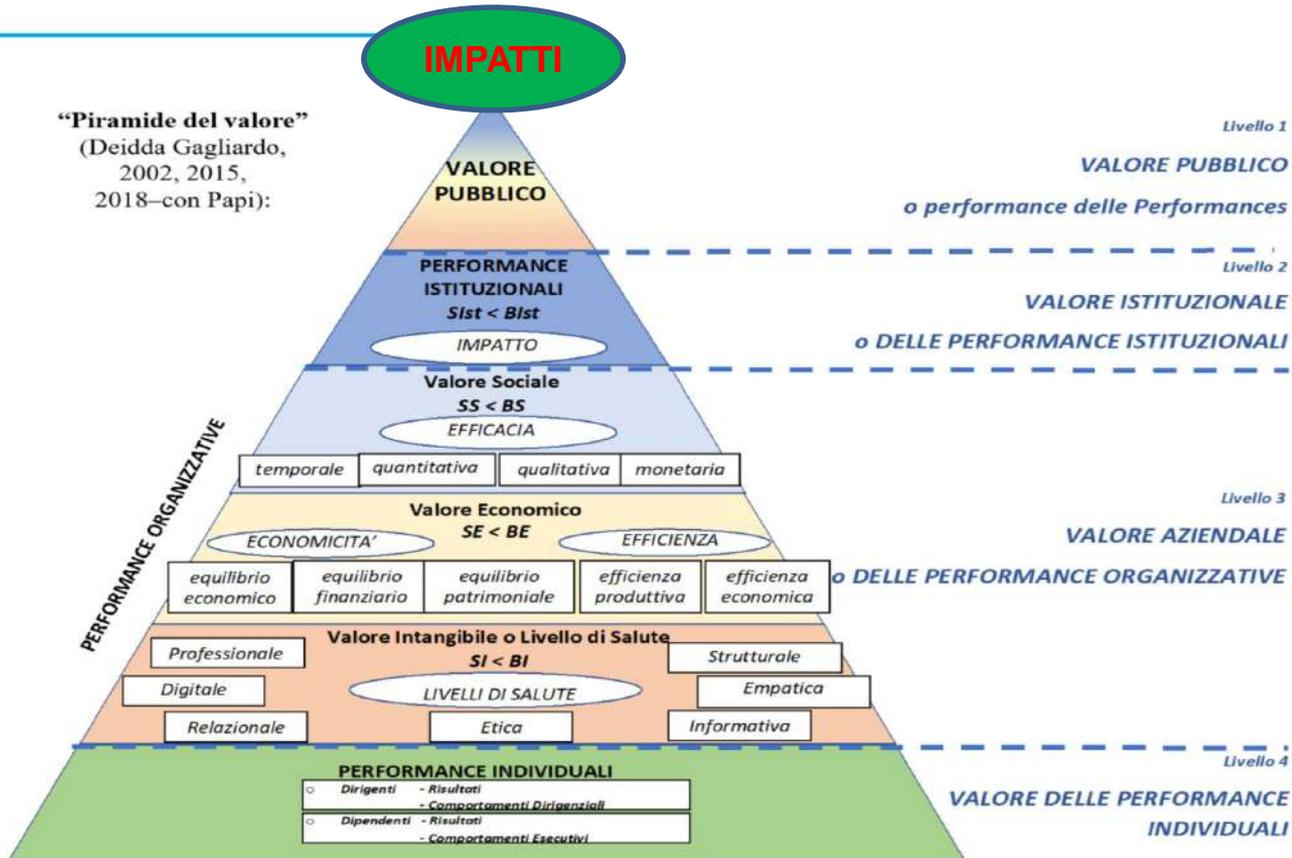
Natura caledoscopica del VP

In letteratura, il tema del VP appare per la prima volta nel lavoro di Moore del 1995 "Creating public value", in cui viene introdotta la prima concettualizzazione dei suoi elementi essenziali; secondo l'autore, il VP è basato sul perseguimento di una strategia che sia in grado di creare qualcosa di valore, che sia in grado di ottenere legittimazione politica dall'ambiente autorizzativo e che possa essere messa in pratica (Moore, 1995, p. 71). Il concetto di VP ha natura caledoscopica (Deidda Gagliardo, 2002), per questa ragione in letteratura si sono susseguite diverse definizioni. Il VP è stato considerato come il valore creato dai servizi, dalle regole, dalle leggi e da altre azioni del governo (Kelly, Mulgan e Moers, 2002). Il VP è anche considerato in termini di espressioni di preferenza dei cittadini in deliberazioni dirette o nei processi di rappresentanza politica (Alford, 2002, p. 338-339). Smith puntualizza che il VP è continuamente ridefinito attraverso le interazioni socio-politiche (Smith, 2004, p. 68) che avvengono tra i rappresentanti dei cittadini e gli stakeholder chiave, definendo cosa costituisca VP (Stoker, 2006, p.42). Secondo O'Flynn il VP è descritto come costruito multidimensionale e riflesso delle preferenze collettivamente espresse e politicamente mediate dei cittadini. Esso non è solo costituito da outcome ma anche dalla garanzia di giustizia ed equità (O'Flynn, 2007, p. 358). A conferma di questo pensiero, Talbot afferma che il concetto di VP è formato contemporaneamente dall'interesse individuale, collettivo e procedurale (Talbot, 2011, p. 30). Nel definire il concetto di VP dovrebbe essere adottata una prospettiva di lungo periodo. Si crea VP se si riescono a soddisfare i bisogni attuali e prospettici della collettività di riferimento (Deidda Gagliardo, 2002, p.185). La creazione di valore, secondo Moore, passa attraverso cinque livelli, nella maggiore quantità e qualità dei servizi, minori costi finanziari e di legittimazione, maggiore comprensione dei bisogni, maggiore equità nel settore pubblico e crescita nelle capacità di innovazione (Moore, 1995, p. 211). La generazione di VP avviene attraverso la soddisfazione dei bisogni dei cittadini, ottenuta non a scapito degli equilibri finanziari delle pubbliche amministrazioni, consentendo così di creare VP anche in futuro. La produzione di valore determina la generazione di benefici a favore della collettività, compensati dal corrispondente sostenimento di sacrifici: il VP è ottenuto quando i primi superano i secondi (Spino, 2009).

La valutazione delle performance nelle pubbliche amministrazioni nella prospettiva del Valore Pubblico di
GOBBO Giorgia, PAPI Luca, BIGONI Michele, DEIDDA GAGLIARDO Enrico

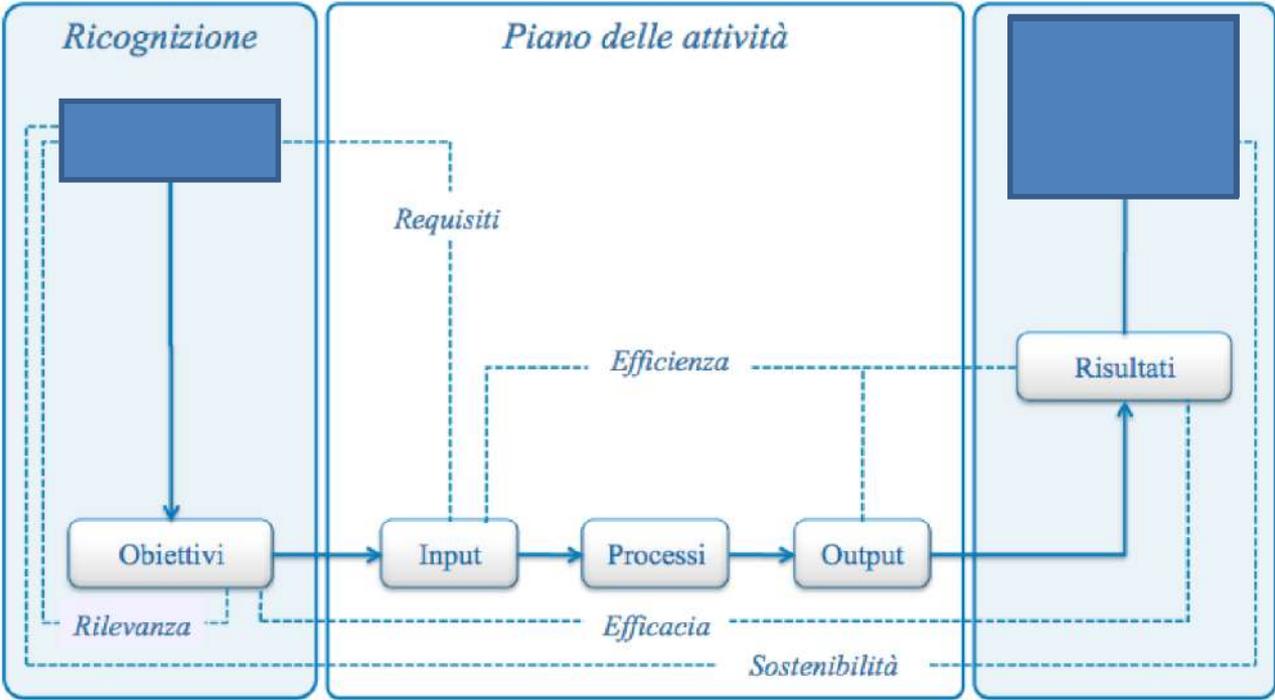
Formazione IFEL per i Comuni

“Piramide del valore”
(Deidda Gagliardo,
2002, 2015,
2018–con Papi):



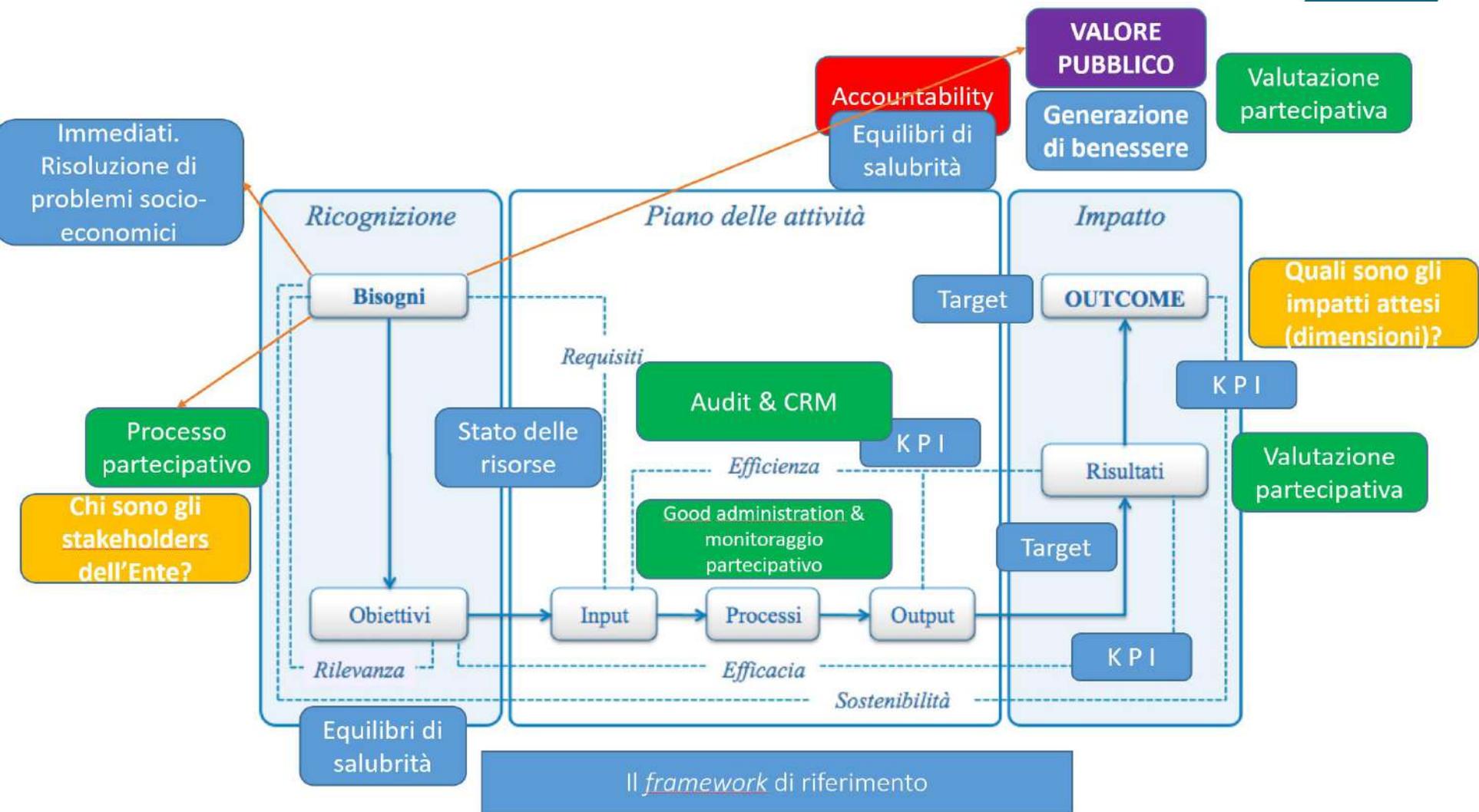
Piemonte

Formazione IFEL per i Comuni



Il framework di riferimento

Formazione IFEL per i Comuni



Formazione IFEL per i Comuni

Denominazione Ente/Amministrazione		Amministrazioni con più di 50 dipendenti	Amministrazioni con meno di 50 dipendenti
SEZIONE DI PROGRAMMAZIONE	DENOMINAZIONE SPECIFICA DELLE AZIONI/ATTIVITÀ OGGETTO DI FINANZIAMENTO		
2. SEZIONE 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE			
2.1 Valore pubblico	"In questa sottosezione, l'amministrazione delatore i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, programmati in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati da ciascuna amministrazione: le modalità e le azioni finalizzate, nel periodo di riferimento, a realizzare la piena accessibilità, fisica e digitale, alle amministrazioni da parte dei cittadini ultraventicinqueenni e dei cittadini con disabilità, nonché l'elenco delle procedure da semplificare e riprogrammare, secondo le misure previste dall'Agenda Strategica e per gli enti aderenti all'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti. L'amministrazione, inoltre, esplicita come una selezione delle politiche dell'ente si traduce in termini di obiettivi di Valore Pubblico (autocovertempo), anche con riferimento alle misure di benessere equo e sostenibile (Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030, indicatori di Benessere Equo e Sostenibile elaborati da ISTAT e CNEL), lo tratta, dunque, di descrivere, in coerenza con i documenti di programmazione economica e finanziaria, le strategie per la creazione di Valore Pubblico e i relativi indicatori di impatto. La sottosezione si può costruire, a titolo esemplificativo, rispondendo alle seguenti domande:	SI	NO

L'amministrazione, inoltre, esplicita come una selezione delle politiche dell'ente si traduce in termini di obiettivi di Valore Pubblico (*outcome/impatti*), anche con riferimento alle misure di benessere equo e sostenibile (*Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030; indicatori di Benessere Equo e Sostenibile elaborati da ISTAT e CNEL*). Si tratta, dunque, di descrivere, in coerenza con i documenti di programmazione economica e finanziaria, le strategie per la creazione di Valore Pubblico e i relativi indicatori di impatto. La sottosezione si può costruire, a titolo esemplificativo, rispondendo alle seguenti domande:

K
P
I

- Quale Valore Pubblico vogliamo/dobbiamo perseguire? (benessere economico, sociale, ambientale, sanitario, ecc.?)
- Quale strategia potrebbe favorire la creazione di Valore Pubblico (**obiettivo strategico**)?
- A chi è rivolto (**stakeholder**)?
- Entro quando intendiamo raggiungere la strategia (**tempi** – non necessariamente - pluriennali)?
- Come misuriamo il raggiungimento della strategia/Valore Pubblico (**dimensione** e formula di impatto sul livello di benessere)?
- Da dove partiamo (**baseline**)?
- Qual è il traguardo atteso (**target**)?
- Dove sono verificabili i dati (**fonte**)?

GIUSEPPE E. STIGLITZ
JEAN-PAUL FITOUSSI
MATHIEU DURAND
MISURARE
CIÒ CHE CONTA



Il libro è stato tradotto in italiano da Feltrinelli e pubblicato da Feltrinelli. È un'opera di Feltrinelli e Feltrinelli. È un'opera di Feltrinelli e Feltrinelli.

Tool



Piemonte

Gli indicatori di *outcome/impatti*, anche con riferimento alle misure di benessere equo e sostenibile (*Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030; indicatori di Benessere Equo e Sostenibile elaborati da ISTAT e CNEL*), non si applicano ai Comuni.

Formazione IFEL per i Comuni

- a) Quale Valore Pubblico vogliamo/dobbiamo perseguire? (benessere **economico**, sociale, ambientale, sanitario, ecc.?)
- b) Quale strategia potrebbe favorire la creazione di Valore Pubblico (**obiettivo strategico**)?
- c) A chi è rivolto (**stakeholder**)?
- d) Entro quando intendiamo raggiungere la strategia (**tempi** – non necessariamente - pluriennali)?
- e) Come misuriamo il raggiungimento della strategia/Valore Pubblico (**dimensione** e formula di impatto sul livello di benessere)?
- f) Da dove partiamo (baseline)?
- g) Qual è il traguardo atteso (target)?
- h) Dove sono verificabili i dati (fonte)?

Pensiamo ad un bisogno emergente.

POLITICA - 9 FEBBRAIO 2022

Caro bollette, Draghi: "Famiglie in difficoltà,

Protezione del potere
d'acquisto

Formazione IFEL per i Comuni

- a) Quale Valore Pubblico vogliamo/dobbiamo perseguire? (benessere **economico**, sociale, ambientale, sanitario, ecc.?)
- b) Quale strategia potrebbe favorire la creazione di Valore Pubblico (**obiettivo strategico**)?
- c) A chi è rivolto (**stakeholder**)?
- d) Entro quando intendiamo raggiungere la strategia (**tempi** – non necessariamente - pluriennali)?
- e) Come misuriamo il raggiungimento della strategia/Valore Pubblico (**dimensione** e formula di impatto sul livello di benessere)?
- f) Da dove partiamo (baseline)?
- g) Qual è il traguardo atteso (target)?
- h) Dove sono verificabili i dati (fonte)?

Pensiamo ad un bisogno emergente.

POLITICA - 9 FEBBRAIO 2022

Caro bollette, Draghi: "Famiglie in difficoltà,

Protezione del potere d'acquisto

... e non solo.

Costi di produzione

Cosa possiamo fare per creare valore pubblico?
Obiettivo/i, risorse, indicatore, ...

Formazione IFEL per i Comuni

- a) Quale Valore Pubblico vogliamo/dobbiamo perseguire? (benessere **economico**, sociale, ambientale, sanitario, ecc?)
- b) Quale strategia potrebbe favorire la creazione di Valore Pubblico (**obiettivo strategico**)?
- c) A chi è rivolto (**stakeholder**)?
- d) Entro quando intendiamo raggiungere la strategia (**tempi** – non necessariamente - pluriennali)?
- e) Come misuriamo il raggiungimento della strategia/Valore Pubblico (**dimensione** e formula di impatto sul livello di benessere)?
- f) Da dove partiamo (baseline)?
- g) Qual è il traguardo atteso (target)?
- h) Dove sono verificabili i dati (fonte)?

Pensiamo ad un bisogno emergente.

POLITICA - 9 FEBBRAIO 2022

Caro bollette, Draghi: "Famiglie in difficoltà,



Autorità	Atti e provvedimenti	Comunicazione e stampa	Dati e documenti	Amministrazione trasparente
----------	----------------------	------------------------	------------------	-----------------------------

Home / Consumatori / Elettricità / Gas

Le Linee guida ARERA per i Gruppi d'acquisto energia

L'Autorità, in coerenza con quanto previsto dalla legge n. 124/2017, ha pubblicato, dopo un processo di consultazione, le **Linee guida** cui possono aderire volontariamente i **Gruppi di acquisto** energia rivolti ai clienti finali domestici e alle piccole imprese di energia elettrica e di gas naturale.

<https://www.spreaker.com/user/12126395/progettare-comunita-creare-coinvolgere-c>; <https://www.spreaker.com/show/dizionario-delle-com-m-unita>

n. adesioni,
livello
soddisfazio
ne, ...

Tecniche di
nudging



Formazione IFEL per i Comuni

- a) Quale Valore Pubblico vogliamo/dobbiamo perseguire? (benessere **economico**, sociale, ambientale, sanitario, ecc?)
- b) Quale strategia potrebbe favorire la creazione di Valore Pubblico (**obiettivo strategico**)?
- c) A chi è rivolto (**stakeholder**)?
- d) Entro quando intendiamo raggiungere la strategia (**tempi** – non necessariamente - pluriennali)?
- e) Come misuriamo il raggiungimento della strategia/Valore Pubblico (**dimensione** e formula di impatto sul livello di benessere)?
- f) Da dove partiamo (baseline)?
- g) Qual è il traguardo atteso (target)?
- h) Dove sono verificabili i dati (fonte)?

Pensiamo ad un bisogno emergente.

POLITICA - 9 FEBBRAIO 2022

Caro bollette, Draghi: "Famiglie in difficoltà,

Comunità energetiche
rinnovabili

Gruppi di autoconsumo



<https://youtu.be/BFHocTGimMc>

<https://www.gse.it/servizi-per-te/autoconsumo/gruppi-di-autoconsumatori-e-comunita-di-energia-rinnovabile> - urly.it/3p3zc

Formazione IFEL per i Comuni

- a) Quale Valore Pubblico vogliamo/dobbiamo perseguire? (benessere **economico**, sociale, ambientale, sanitario, ecc.?)
- b) Quale strategia potrebbe favorire la creazione di Valore Pubblico (**obiettivo strategico**)?
- c) A chi è rivolto (**stakeholder**)?
- d) Entro quando intendiamo raggiungere la strategia (**tempi** – non necessariamente - pluriennali)?
- e) Come misuriamo il raggiungimento della strategia/Valore Pubblico (**dimensione** e formula di impatto sul livello di benessere)?
- f) Da dove partiamo (baseline)?
- g) Qual è il traguardo atteso (target)?
- h) Dove sono verificabili i dati (fonte)?

Pensiamo ad un bisogno emergente.

POLITICA - 9 FEBBRAIO 2022

Comunità

Caro bollette, Draghi: "Famiglie in difficoltà,

E al tempo del
PNRR?

 **Italiadomani**
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Troviamo una
misura ad hoc.



Formazione IFEL per i Comuni

- a) Quale Valore Pubblico vogliamo/dobbiamo perseguire? (benessere **economico**, sociale, ambientale, sanitario, ecc.?)
- b) Quale strategia potrebbe favorire la creazione di Valore Pubblico (**obiettivo strategico**)?
- c) A chi è rivolto (**stakeholder**)?
- d) Entro quando intendiamo raggiungere la strategia (**tempi** – non necessariamente - pluriennali)?
- e) Come misuriamo il raggiungimento della strategia/Valore Pubblico (**dimensione** e formula di impatto sul livello di benessere)?
- f) Da dove partiamo (baseline)?
- g) Qual è il traguardo atteso (target)?
- h) Dove sono verificabili i dati (fonte)?

<https://italiadomani.gov.it/Interventi/investimenti/green-communities.html>

Pensiamo ad un bisogno emergente.

POLITICA - 9 FEBBRAIO 2022

Comunità

Caro bollette, Draghi: "Famiglie in difficoltà,

Italiadomani
PER IL RENDIMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI

Home | Il Piano | Interventi | Opportunità | Notizie | Catalogo Open Data | Strumenti

Comunità

Green Communities

Comunità locali che promuovono la sostenibilità energetica, ambientale e sociale

Missione: Rivoluzione verde e transizione ecologica
Componente: Economia circolare e agricolo sostenibile

Scadenza 18.6.22

Costo totale dell'investimento € 135 mln

Qual è l'obiettivo dell'investimento?
Favorire la nascita e la crescita di 30 Green Communities, cioè comunità locali coordinate e associate tra loro che vogliono realizzare insieme piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale.

Può servire una mano? _____

Comunità green

- La produzione di energia da fonti rinnovabili locali;
- L'efficienza energetica e l'integrazione degli impianti e delle reti;
- La costruzione e la gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture ...;
- Lo sviluppo di un turismo sostenibile;
- L'integrazione dei servizi di mobilità; ...

Formazione IFEL per i Comuni

- a) Quale Valore Pubblico vogliamo/dobbiamo perseguire? (benessere **economico**, sociale, ambientale, sanitario, ecc.?)
- b) Quale strategia potrebbe favorire la creazione di Valore Pubblico (**obiettivo strategico**)?
- c) A chi è rivolto (**stakeholder**)?
- d) Entro quando intendiamo raggiungere la strategia (**tempi** – non necessariamente - pluriennali)?
- e) Come misuriamo il raggiungimento della strategia/Valore Pubblico (**dimensione** e formula di impatto sul livello di benessere)?
- f) Da dove partiamo (baseline)?
- g) Qual è il traguardo atteso (target)?
- h) Dove sono verificabili i dati (fonte)?

Pensiamo ad un bisogno emergente.

POLITICA - 9 FEBBRAIO 2022

Imprese

Caro bollette, Draghi: "Famiglie in difficoltà,

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Seguici su [social media icons]

ricerca avanzata

Ministero | Notizie | Politiche europee | Politiche nazionali | Controlli | Qualità | Ricerca | PNRR

Home > Servizi > Normativa > 2022 > Pubblicato l'Avviso per la misura M2C1-I.2.2 "Parco Agrisolare"

Logistica

Parco agrisolare

Pubblicato l'Avviso per la misura M2C1-I.2.2 "Parco Agrisolare"



<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18486>

Formazione IFEL *per i Comuni*



40.84966, 17.43650



Piemonte



Formazione IFEL per i Comuni

DUP e PIAO come vanno pensati rispetto al V.P.?

Denominazione Ente/Amministrazione	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE AZIONI/ATTIVITÀ OGGETTO DI FINANZIAMENTO	Amministrazioni con più di 50 dipendenti	Amministrazioni con meno di 50 dipendenti
2. SEZIONE 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E AUTOREGOLAZIONE			
2.1 Valore pubblico	- In questa sottosezione, l'amministrazione definisce i risultati attesi ai termini di obiettivi generali e specifici programmati in coerenza con i decreti di programmazione finanziaria adottati da ciascuna amministrazione, le modalità e le azioni finalizzate, nel periodo di riferimento, a realizzare la piena accessibilità, fisica e digitale, alle amministrazioni da parte dei cittadini attraverso un'esperienza e dei cittadini con disabilità, nonché l'elenco delle procedure da semplificare e razionalizzare, secondo le azioni previste dall'Agenda Semplificazione e per gli enti intervenuti dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione in.gov.it. L'amministrazione, inoltre, esplicita come una selezione delle politiche dell'ente si realizzi in termini di obiettivi di Valore Pubblico (economici/impatto), anche con riferimento alle misure di benessere eque e sostenibile (Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030, indicatori di Benessere Equo e Sostenibile elaborati da ISTAT e CINEI). Si tratta, dunque, di descrivere, in coerenza con i decreti di programmazione economica e finanziaria, le strategie per la creazione di Valore Pubblico e relativo indicatore di seguito. La sottosezione a) può contenere, a titolo esemplificativo, rispondendo alle seguenti domande:	SI	NO

Glossario

MISSIONE 06
POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO
Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport e per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche; interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Codice	Legislazione vigente - TUEL	Missione	Sperimentazione bilancio Missioni e programmi		
101	Funzioni generali di Amministrazione, di gestione e di controllo	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione		
		18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali		
		19	Relazioni internazionali		
		20	Fondi e accantonamenti		
		30	Debito pubblico		
		50	Anticipazioni finanziarie		
		99	Servizi per conto terzi		
		2	Giustizia		
		102	Funzioni relative alla giustizia	3	Ordine pubblico e sicurezza
		103	Funzione di polizia locale	4	Istruzione e diritto allo studio
104	Funzione di istruzione pubblica	5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali		
105	Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero		
106	Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	7	Turismo		
107	Funzioni nel campo turistico	10	Trasporti e diritto alle mobilità		
108	Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa		
109	Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		
		11	Security civile		
		12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		
110	Funzioni nel settore sociale	13	Tutela della salute		
		14	Politiche per il lavoro e la formazione professionale		
		15	Sviluppo economico e competitività		
		16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca		
111	Funzioni nel campo dello sviluppo economico	17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche		
112	Funzioni relative a servizi produttivi				

CODICE PROGRAMMA	DENOMINAZIONE	Descrizione	GRUPPO COFOG	Descrizione GRUPPO COFOG
01	Sport e tempo libero	Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive. Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi, spiagge, aree di campo, ...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, COPE e altre istituzioni. Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano. Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e mezzane rivolte a tutte le categorie di utenti. Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico. Comprende le spese per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti. Comprende le spese per gli impianti ricreativi e gli impianti e le	08.1	Attività ricreative

D.Lgs. 118.2011 e ss.mm.ii.

Art. 13 Definizione del contenuto di missione e programma

1. ... Le **missioni** rappresentano le **funzioni principali** e gli **obiettivi strategici** perseguiti dalle amministrazioni ... utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. I **programmi** rappresentano gli **aggregati omogenei di attività** volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle **missioni**. ...

D.M. 132.2022 – art. 3

2. Per gli enti locali la sottosezione a) sul valore pubblico fa riferimento alle previsioni generali contenute nella Sezione strategica del documento unico di programmazione.



Piemonte

Formazione IFEL per i Comuni

MATRICE IMPATTI

Gli impatti delle politiche civiche definite entro la consiliatura, possono essere esaminati attraverso la metodologia del GSR (Governmental Social Responsibility).

Il Modello parte da un principio che è quello dell'intersectorialità delle ricadute di una politica pubblica sulle diverse sfere che compongono l'ecosistema cittadino. Le categorie di impatto individuate, in linea con i moderni orientamenti di sostenibilità di un sistema urbano competitivo a scala europea sono 4:

- a. connessioni urbane;
- b. spirito innovativo;
- c. qualità della vita;
- d. ambiente.

A loro volta, le 4 categorie sono declinate in 16 sotto-categorie:

- a.1 Qualità dei servizi pubblici; a.2 Trasparenza e partecipazione; a.3 Connettività sociale; a.4 Infrastrutture a rete;
- b.1 Propensione all'innovazione; b.2 Qualificazione del capitale umano; b.3 Attrattività turistica e culturale; b.4 Creatività urbana;
- c.1 Salute; c.2 Conciliazione dei tempi di vita e lavoro; c.3 Benessere economico; c.4 Benessere soggettivo;
- d.1 Mobilità sostenibile; d.2 Efficienza Energetica; d.3 Uso razionale territorio; d.4 Risorse naturali.

La prima categoria (a. connessioni urbane) concerne la capacità di una politica di produrre forti connessioni sociali e infrastrutturali al fine di sistematizzare quanto possibile il sistema di offerta pubblica territoriale per migliorarne l'efficacia e l'efficienza complessiva.

La seconda categoria (b. spirito innovativo) investiga le possibili ricadute di una politica nel generare processi virtuosi di innovazione e creatività a scala urbana, incidendo sulla promozione dei talenti, la valorizzazione delle competenze e l'attrattività urbana complessiva.

La terza categoria (c. qualità della vita) analizza le ricadute di una politica sull'incremento di qualità di vita dei cittadini attraverso una visione multidimensionale che comprende la salute, la conciliazione, il benessere economico e soggettivo.

La quarta categoria (d. ambiente) insiste sulla dimensione ambientale e quindi sulla sostenibilità generale del sistema urbano e sui benefici in termini di ricadute energetiche, naturali e paesaggistiche.

Ciascuna categoria si compone di 4 sotto-categorie che ne qualificano il significato, ne specificano la forma e consentono di dettagliare ancor più in profondità il quadro degli impatti.

Le correlazioni esistenti tra le singole politiche e le categorie/sottocategorie di impatto sono gerarchizzati su quattro livelli differenti e rappresentate cromaticamente nella tabella seguente nella seguente forma:

Forte correlazione (verde), □Media correlazione (giallo), □Bassa correlazione (rosso), Correlazione assente (bianco).

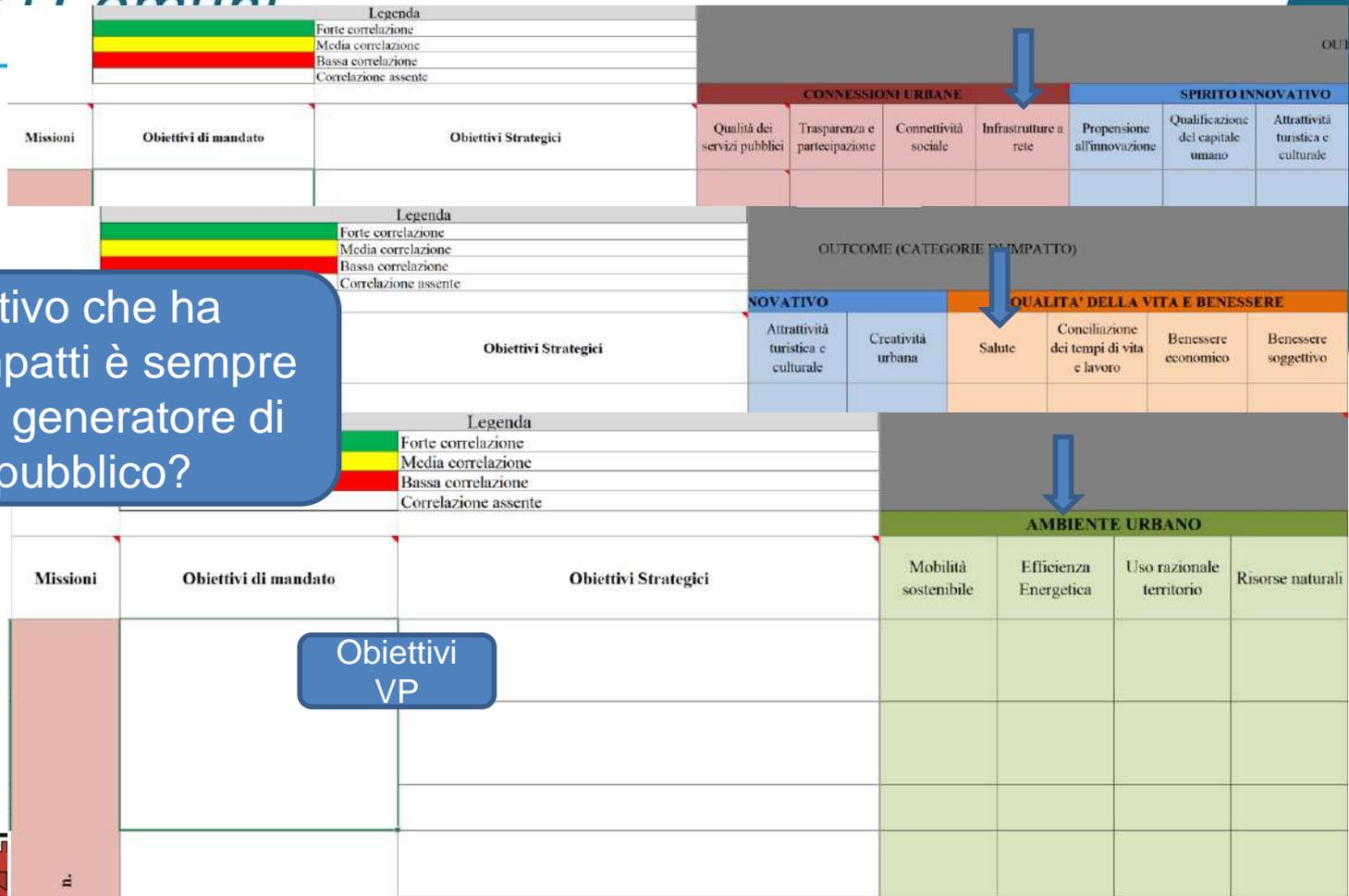
	Forte correlazione
	Media correlazione
	Bassa correlazione
	Correlazione assente

La capacità di una politica di incidere contestualmente sulle 4 categorie di impatto (intersectorialità) è determinata da una sovrarappresentazione in riga di cromatismi verdi. Al contrario, la polarizzazione entro una singola categoria di basse correlazioni, esprime una specifica settorialità in termini di impatto.



Piemonte

Formazione IFEL per i Comuni



Un obiettivo che ha molteplici impatti è sempre un obiettivo generatore di valore pubblico?



Formazione IFEL per i Comuni



Legenda	
	Forte correlazione
	Media correlazione
	Bassa correlazione
	Correlazione assente

Obiettivi di mandato	Obiettivi Strategici

CONNESSIONI URBANE				SPIRITO INNOVATIVO		
Qualità dei servizi pubblici	Trasparenza e partecipazione	Connettività sociale	Infrastrutture a rete	Propensione all'innovazione	Qualificazione del capitale umano	Attrattività turistica e culturale

Legenda	
	Forte correlazione
	Media correlazione
	Bassa correlazione
	Correlazione assente

OUTCOME (CATEGORIE D'IMPATTO)					
NOVATIVO		QUALITA' DELLA VITA E BENESSERE			
Attrattività turistica e culturale	Creatività urbana	Salute	Conciliazione dei tempi di vita e lavoro	Benessere economico	Benessere soggettivo

Il paradosso degli impatti



Obiettivi di mandato	Obiettivi Strategici

AMBIENTE URBANO			
Mobilità sostenibile	Efficienza Energetica	Uso razionale territorio	Risorse naturali



Obiettivi VP

Obiettivi di mandato	Obiettivi Strategici	Mobilità sostenibile	Efficienza Energetica	Uso razionale territorio	Risorse naturali



Piemonte

Formazione IFEL per i Comuni

Le 12 dimensioni del benessere equo e sostenibile



Attraverso un articolato processo finalizzato a sviluppare una definizione condivisa del progresso e del benessere della società italiana, sono stati individuati **129 indicatori** raggruppati nelle **12 dimensioni** (domini) del benessere considerate di maggior rilievo:

1. **Salute**
2. **Istruzione e formazione**
3. **Lavoro e conciliazione tempi di vita**
4. **Benessere economico**
5. **Relazioni sociali**
6. **Politica e istituzioni**
7. **Sicurezza**
8. **Benessere soggettivo**
9. **Paesaggio e patrimonio culturale**
10. **Ambiente**
11. **Innovazione, ricerca e creatività**
12. **Qualità dei servizi**

<https://www4.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/misure-del-benessere/le-12-dimensioni-del-benessere>

<https://asvis.it/public/asvis2/files/Rapporto ASviS/Rapporto 2021/Rapporto ASviSTerritori2021.pdf>



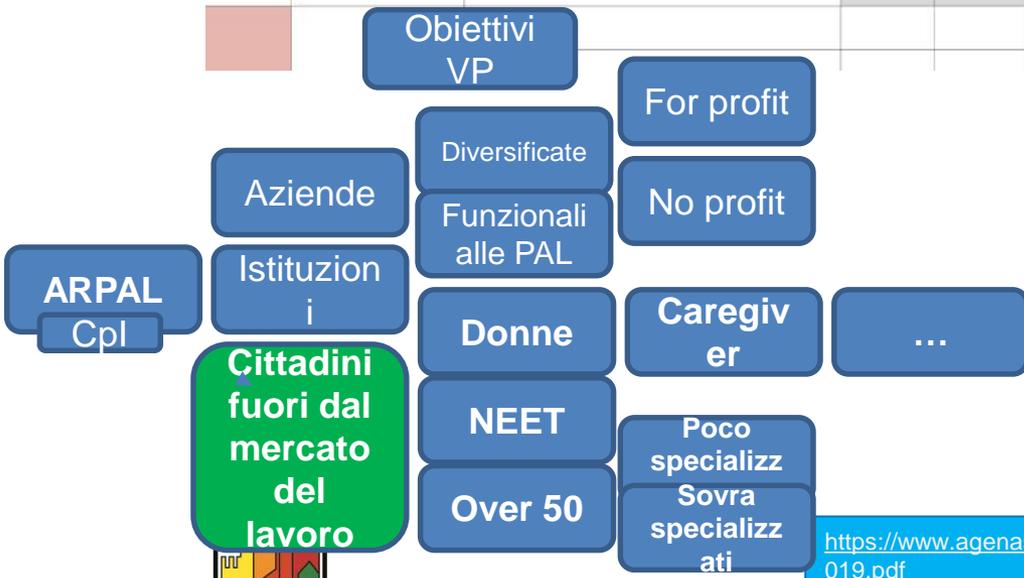
Piemonte

SDG	INDICATORE E TARGET	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO	FONTE	METODOLOGIA
Goal 1	Target 1.2 - Entro il 2030 ridurre del 20% il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2019	23,6% (2019)	↑	↓	Pilastro europeo dei diritti sociali	A
Goal 2	Target 2.4 - Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura rispetto al 2020	2,6 quintali per ettaro (2020)	↓	↑	Strategia europea dal produttore al consumatore	A
Goal 2	Target 2.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche	15,8 % (2019)	↑	:	Strategia europea dal produttore al consumatore	A
Goal 3	Target 3.4 - Entro il 2025 ridurre del 25% la probabilità di morire per le malattie non trasmissibili rispetto al 2013	9,0 % (2018)	↑	↑	Organizzazione mondiale della sanità	A
Goal 3	Target 3.6 - Entro il 2030 dimezzare i morti per incidenti stradali rispetto al 2019	2.399 morti (2020)	↑	↑	Una mobilità sostenibile per l'Europa: sicura, interconnessa e pulita	A
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza numerica (18-19 anni)	51,0 % (2021)	:	:	Spazio europeo dell'istruzione	A
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza alfabetica (18-19 anni)	43,9 % (2021)	:	:	Spazio europeo dell'istruzione	A
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni)	13,1 % (2020)	↑	↑	Spazio europeo dell'istruzione	A
Goal 4	Target 4.3 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (30-34 anni)	27,8 % (2020)	↓	↑	Spazio europeo dell'istruzione	A
Goal 5	Target 5.5 - Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020	72,6 femmine/maschi *100 (2020)	↓	↑	Pilastro europeo per i diritti sociali	A
Goal 5	Target 5.5 - Entro il 2030 raggiungere la parità di genere negli occupati specializzati ICT	18,7 femmine/maschi *100 (2020)	↓	↓	Bussola digitale 2030: Decennio digitale europeo	A
Goal 6	Target 6.3 - Entro il 2027 garantire lo stato di qualità ecologica elevata o buona per tutti i corpi idrici superficiali	41,7 % (2015)	:	:	Direttiva quadro sulle acque	A
Goal 6	Target 6.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	58,0 % (2018)	↓	↓	Giudizio esperti ASviS	B
Goal 7	Target 7.2 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 40% di energia da fonti rinnovabili	20,0 % (2020)	↓	↑	Nuova direttiva europea sulle energie rinnovabili	A
Goal 7	Target 7.3 - Entro il 2030 ridurre del 14,4% i consumi finali lordi di energia rispetto al 2019	18,0 ktep per 10.000 abitanti (2020)	↑	:	Revisione della Direttiva sull'efficienza energetica	A
Goal 8	Target 8.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)	62,6 % (2020)	↓	↓	Pilastro europeo per i diritti sociali	A
Goal 8	Target 8.5 - Entro il 2030 ridurre la quota del NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)	23,3 % (2020)	↓	↓	Pilastro europeo per i diritti sociali	A
Goal 9	Target 9.1 - Entro il 2030 raddoppiare la quota del traffico merci su ferrovia rispetto al 2019	11,9 % (2019)	↓	↑	Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente	A
Goal 9	Target 9.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 3% del PIL dedicato alla ricerca e sviluppo	1,5 % (2019)	↓	↓	Area europea per la ricerca	A
Goal 9	Target 9.c - Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit	33,7% (2020)	↑	:	Italia a 1 Giga	A
Goal 10	Target 10.4 - Entro il 2030 ridurre l'indice di disuguaglianza del reddito disponibile ai livelli osservati nel migliore dei Paesi europei	6,1 ultimo s80/s20 (2020)	↓	↓	Confronto con il migliore dei Paesi europei (Francia)	C
Goal 11	Target 11.2 - Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004	4624 posti-km/abitante (2019)	↓	↓	Indicazione metodologia Eurostat	E
Goal 11	Target 11.6 - Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno	83 giorni (2019)	↓	↓	Organizzazione mondiale della sanità	A
Goal 12	Target 12.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 60% del tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani	51,3 % (2019)	↑	↑	Pacchetto europeo sull'economia circolare	A
Goal 13	Target 13.2 - Entro il 2030 ridurre le emissioni di CO2 e di altri gas climalteranti del 55% rispetto al 1990	6,6 tonni di CO2 equivalente pro-capite (2020)	↓	↑	Legge europea per il clima	A
Goal 14	Target 14.4 - Entro il 2030 azzerare il sovrasfruttamento degli stock ittici	92,7 % (2018)	↓	↓	Strategia europea sulla biodiversità	A
Goal 14	Target 14.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree marine protette	1,7% (2019)	:	↓	Strategia europea sulla biodiversità	A
Goal 15	Target 15.3 - Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	8,7 ettari annui consumati per 100.000 abitanti (2020)	↓	:	Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'uso delle risorse	A
Goal 15	Target 15.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette	10,5% (2019)	:	:	Strategia europea sulla biodiversità	A
Goal 16	Target 16.3 - Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena	105,5 % (2020)	↓	↑	Giudizio esperti ASviS	B
Goal 16	Target 16.7 - Entro il 2030 ridurre la durata media dei procedimenti civili ai livelli osservati nella migliore delle regioni italiane	419 giorni (2020)	↓	:	Confronto con il best performer regionale (Piemonte)	D
Goal 17	Target 17.2 - Entro il 2030 raggiungere la quota dello 0,7% del RNL destinata all'Alto Pubblico allo Sviluppo	0,22% (2020)	↓	↓	Consenso europeo sullo sviluppo	A

Formazione IFEL per i Comuni

A	B	C	E	F	G	H	I	J	K	L	M
	Legenda Forte correlazione (coinvolgimento diretto: soggetti attuatori, enti finanziatori, partecipazione attiva, ...) Media correlazione (coinvolgimento indiretto: richiesta pareri, ruolo consultivo, ...) Bassa correlazione (nessun coinvolgimento apparente) Nessuna correlazione (nessun coinvolgimento verificato)		STAKEHOLDERS (CATEGORIE DI PORTATORI D'INTERESSE)								
Missioni	Obiettivi di mandato	Obiettivi Strategici									

Consiglio dei cittadini
Comitati di partecipazione



https://www.agenas.gov.it/images/agenas/monitor/quaderno/pdf/17_quaderno_umanizzazione_2019.pdf



Formazione IFEL per i Comuni

MATRICE STAKEHOLDERS

In linea con il GSR (Governmental Social Responsibility) si può approfondire il legame esistente tra ciascun Obiettivo di Mandato e gli stakeholders territoriali, sia inteso come coinvolgimento attivo da parte di questi ultimi nella realizzazione dell'Obiettivo, sia in termini di impatto sulla categoria esaminata.

Gli stakeholders territoriali, considerati elementi chiave in un Programma che intende qualificarsi in termini di accountability e partecipazione, possono essere organizzati nelle 17 seguenti Categorie:

1. Cittadini; 2. Struttura comunale; 3. Aziende Pubbliche; 4. Enti Locali; 5. Ente Regionale; 6. Enti Nazionali; 7. Enti Pubblici Economici; 8. Istituzioni Scolastiche ; 9. Istituzioni Universitarie; 10. Sistema Sanitario; 11. Organizzazioni datoriali; 12. Organizzazioni sindacali; 13. Sistema delle cooperative; 14. Sistema finanziario; 15. Terzo Settore; 16. Associazionismo; 17. Enti Religiosi;

oppure, in un gruppo più ristretto maggiormente contestualizzato alla realtà nella quale si trova ad operare l'Ente:

1. Ambiente organizzativo interno; 2. Partners privati, Aziende in house/Fondazioni; 3. Enti Territoriali (Comuni e Città Metropolitana di Bari - CMB); 4. Regione Puglia; 5. Enti Governativi; 6. Organismi europei ed internazionali; 7. Istituzioni universitarie, della ricerca e scolastiche; 8. Organizzazioni datoriali e sindacali; 9. Sistema delle cooperative/Imprese sociali; 10. Associazioni di volontariato, promozione sociale,, Terzo settore non professionale.

Nel caso in questione si è optato per le ultime 10 categorie di portatori d'interesse.

Anche in questo caso è utile investigare le possibili correlazioni esistenti tra le singole politiche e le categorie di portatori interesse attraverso una rappresentazione cromatica che riporta quattro differenti livelli di intensità (rappresentate cromaticamente nella tabella in basso):

■ Forte correlazioni (verde) ■ Media correlazione (giallo) ■ Bassa correlazione (rosso) ■ Correlazione assente (bianco).

La capacità di una politica di incidere contestualmente sulle 10 categorie di stakeholders (trasversalità) è determinata da una sovrarappresentazione in **riga** di cromatismi verdi. Al contrario, la polarizzazione entro una singola categoria di basse correlazioni, esprime una specifica settorialità in termini di coinvolgimento diretto e/o indiretto.

	Forte correlazione
	Media correlazione
	Bassa correlazione
	Nessuna correlazione



Formazione IFEL per i Comuni

MICRO-REGIONE	SETTORE	ANNO DI INGRESSO	Comuni	Settore Economico	Settore Educativo	Settore Culturale	Settore Sportivo	Settore Sociale	Settore Sanitario	Settore Ambientale	Settore Urbanistico	Settore Infrastrutturale	Settore Tecnico	Settore Amministrativo	Settore Giuridico
1. Dimensione urbana	1.1. Servizi generali, manutenzione, impiantistica, P.I. (impianti), servizi di manutenzione ordinaria, lavori di manutenzione straordinaria	2011													
		2012													
		2013													
		2014													
		2015													
		2016													
		2017													
		2018													
		2019													
		2020													
2. Dimensione intermedia	2.1. Servizi generali, manutenzione, impiantistica, P.I. (impianti), servizi di manutenzione ordinaria, lavori di manutenzione straordinaria	2011													
		2012													
		2013													
		2014													
		2015													
		2016													
		2017													
		2018													
		2019													
		2020													
3. Dimensione piccola	3.1. Servizi generali, manutenzione, impiantistica, P.I. (impianti), servizi di manutenzione ordinaria, lavori di manutenzione straordinaria	2011													
		2012													
		2013													
		2014													
		2015													
		2016													
		2017													
		2018													
		2019													
		2020													



Formazione IFEL per i Comuni

Entanglement
programmatorio

Per gli enti locali la sottosezione a) sul valore pubblico fa riferimento alle previsioni generali contenute nella Sezione strategica del documento unico di programmazione

Sezione Strategica - SeS														
MISSIONE	OB. DI MANDATO	OBIETTIVI STRATEGICI					PROGRAMMA	PROGRAMMI OPERATIVI						
Obiettivi Organizzativi														
Sezione Operativa - SeO														
OBIETTIVI OPERATIVI		Anno	Elenco Centri di Responsabilità/PEG_N.Cap. e allocazione risorse finanziarie					Output/Outcome	Classe KPI	Indicatori di risultato	Target	Controlli/Misurazioni		
Interventi/Azioni			Area 1	Area 2	Area n.	Cap. U/€	Cap. E/€		Indicatore di Risultato			Verifiche intermedie	Verifiche intermedie	Valore consuntivo

K
R/Q I

Legenda

	Responsabilità principale (gestionale)
	Responsabilità operativa diretta (esecuzione delle attività)
	Responsabilità indiretta
	Nessuna responsabilità

Gli indicatori di *outcome*/impatti, anche con riferimento alle misure di benessere equo e sostenibile (*Sustainable Development Goals* dell'Agenda ONU 2030; indicatori di Benessere Equo e Sostenibile elaborati da ISTAT e CNEL), non si applicano ai Comuni.

I temi di NT+ | Tributi e bilanci a cura di Anutel - 05 Gennaio 2022

L'armoniosa visione politica del Paese sugli Sdg's

di Francesco Pellecchia - Rubrica a cura di Anutel



https://ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com/art/l-armoniosa-visione-politica-paese-sdg-s-AEJThy5?fbclid=IwAR0sMbYjwLz_eUjagY_67mg0DLyP1GxwwYP5Rtbl3Ozblw0Mpw_mS1KVU2o8



Formazione IFEL per i Comuni

- oltre l'80% dei Territori hanno già raggiunto o mostra un trend positivo per quanto riguarda le coltivazioni biologiche;
- oltre il 60% ha centrato o mostra andamenti favorevoli per la riduzione dei tempi della giustizia;
- più del 50% registra trend promettenti per la diminuzione della mortalità (per maggiori cause) e dell'abbandono scolastico.



- circa il 50% dei Territori hanno registrato riduzione degli incidenti stradali e della disuguaglianza del reddito disponibile;
- il 60% non raggiungerà i Target relativi alle energie rinnovabili, all'incremento del tasso di occupazione, all'aumento della spesa per ricerca e sviluppo e alla riduzione dei rifiuti prodotti;
- più dell'80% dei Territori, che registra un allontanamento o un andamento negativo per quanto riguarda l'efficienza delle reti idriche, la riduzione della quota di Neet (giovani che non studiano e non lavorano) e delle emissioni di gas serra;
- oltre il 95% dei Territori presenta un andamento negativo per l'efficienza energetica e non segna trend positivi per le aree marine protette e la riduzione del consumo di suolo.

I Goal dell'Agenda 2030 possono essere obiettivi di valore pubblico che popolano i PIAO?

Può tornare utile utilizzare questi dati in sede di analisi preliminare ed a consuntivo per operazioni di benchmarking?

<https://asvis.it/rapporto-territori-2021/>

I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile

Rapporto ASviS 2021



Formazione IFEL *per i Comuni*

Proviamo a immaginare uno scenario di cascading del PIAO attuativo di uno delle policies del PNRR?



Piemonte

Formazione IFEL per i Comuni

S/R vanno elencati nella sez. V.P. e diventano obiettivi in quella P.

PNRR

Rif. 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e del sistema sanitario

V.P.

Miglioramento dei tempi di pagamento finalizzato al sostegno dell'economia in un momento di sofferenza del sistema Paese

Performance

Ogni direzione a valle dei processi di S/R dovrà ridurre i tempi di pagamento almeno del 10% entro il ...

Anticorruzione/
Trasparenza

Rispetto delle misure di prevenzione legate al processo di riconoscimento di vantaggi economici – Pubblicazione degli ITP e collegati KPI

C.U./Fabb.
Formazione

Percorso di upskilling finalizzato ad accompagnare il processo di S/R

SW

Destinazione del personale – dando priorità a ... - al nuovo processo o/p che potrà operare in modalità agile

Monitoraggio

Audit art. 4, D.Lgs. 231.02, verifica raggiungimento target, customer gruppo stakeholders

Semplificazione:
Revisione del processo ordine/pagamento

Reingegnerizzazione:
Digitalizzazione del processo o/p

Fonte ext.:PCC



8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive

Obiettivi per RTD

TOBE

Verifica benessere organizzativo

Verifica economie di gestione

Es. Verifica ordine cronologico (P. imparzialità)

ASIS

Formazione IFEL *per i Comuni*

Alcuni degli impatti del precedente obiettivo

GUADAGNARE
22 giorni di vita
€ 528,00 di reddito

Impatti diretti
sull'Ente e sugli
stakeholders
economici

Impatti diretti sui
lavoratori

Produttività > 20%
ITP (R) < 0
(dato 2021 – 18,44)

Fonte PCC

Impatti (in)diretti
sul Paese –
Procedura
d'infrazione UE

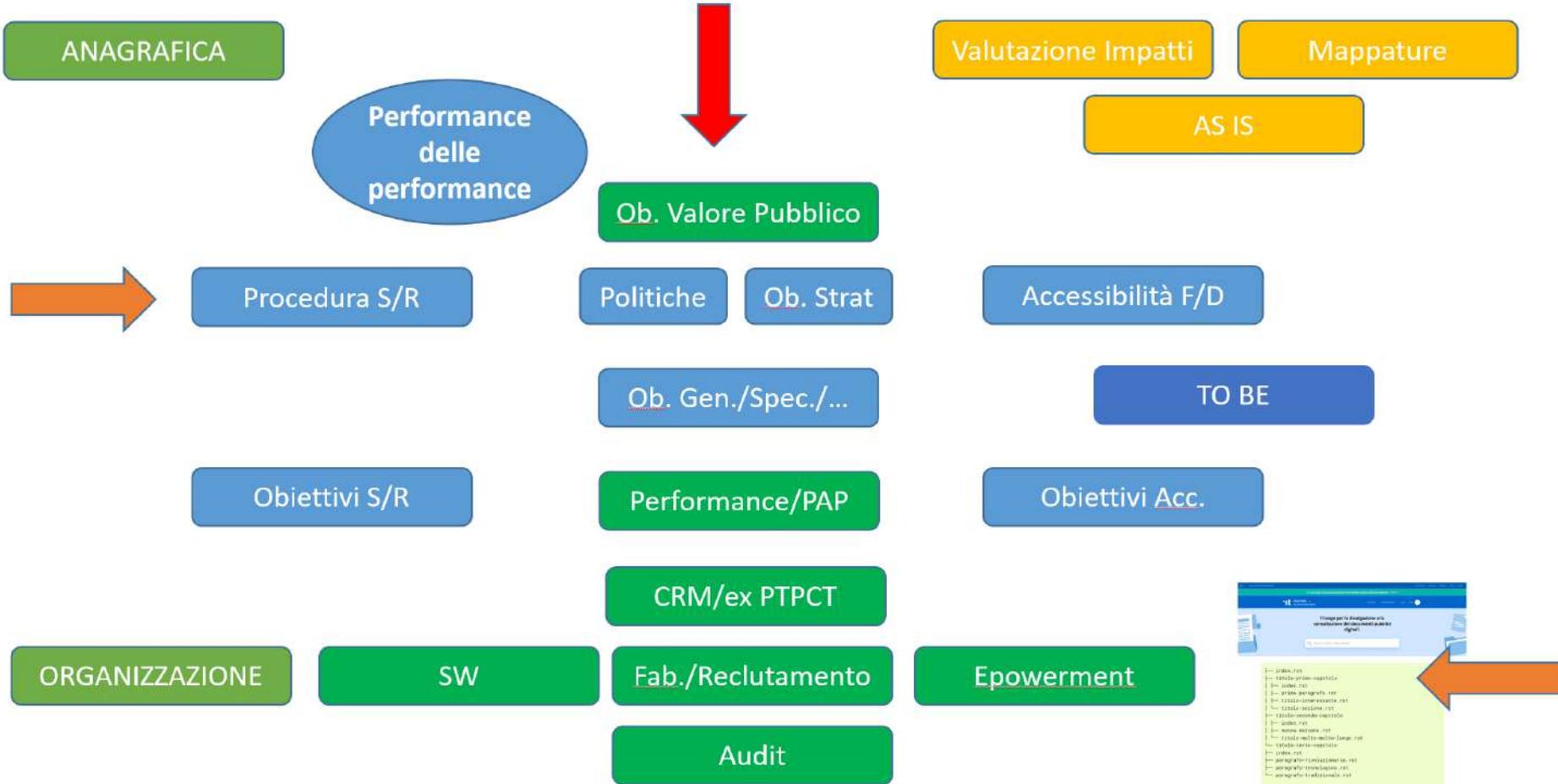
Impatti (in)diretti
sull'ambiente

RIDURRE
Emissioni
- t 2,06 annue di CO2

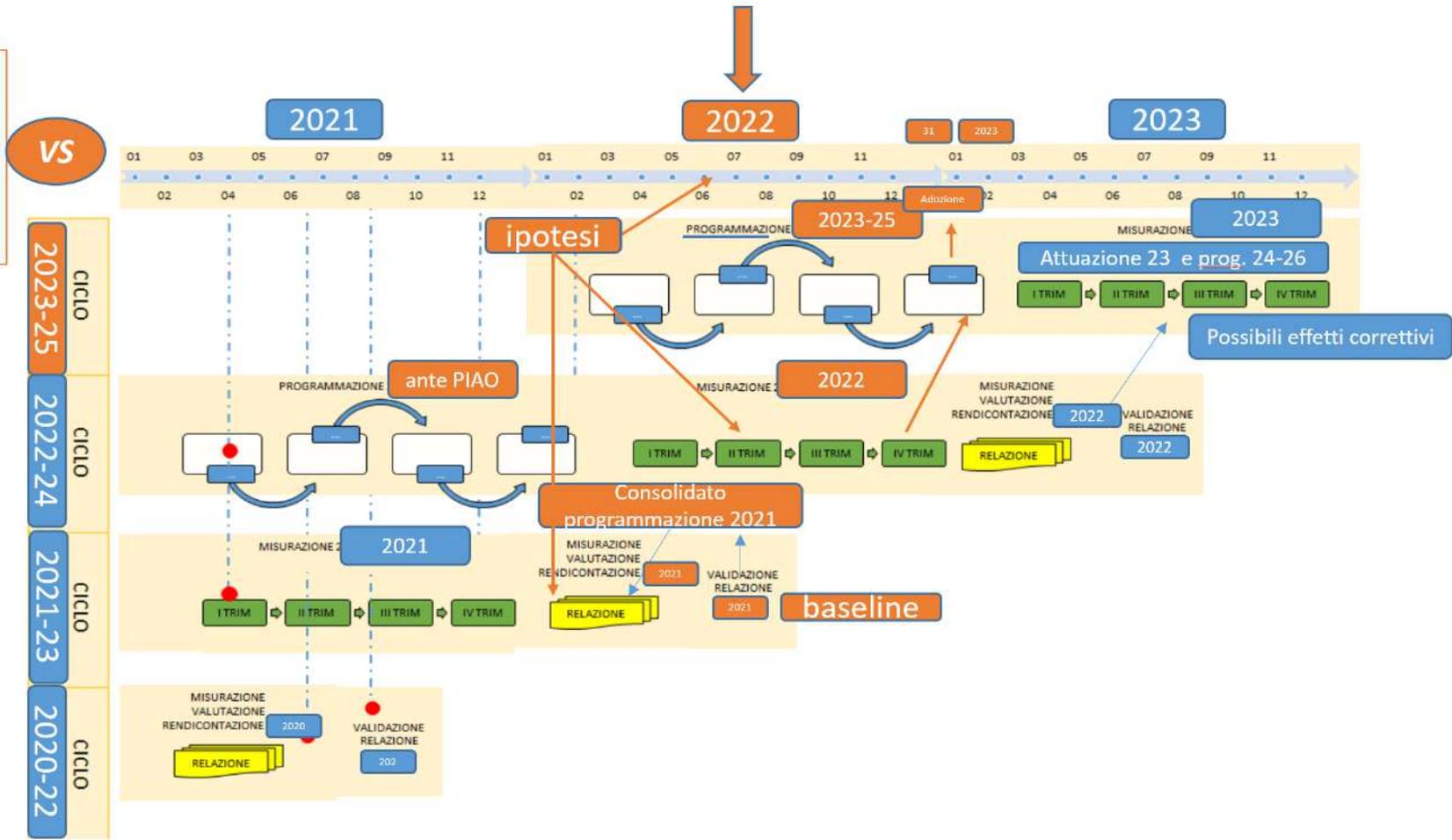
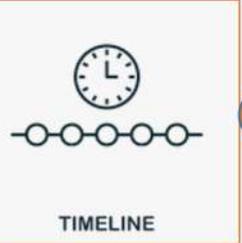


Piemonte

Formazione IFEL per i Comuni



Formazione IFEL per i Comuni



Piemonte

Formazione IFEL *per i Comuni*

Quindi, ...



Piemonte

Formazione IFEL *per i Comuni*

Confronto



Piemonte



Formazione IFEL *per i Comuni*

Grazie per l'attenzione!



Francesco Pellecchia

E-mail: f.pellecchia@comune.bari.it

I materiali didattici saranno disponibili su
www.fondazioneifel.it/formazione



Twitter



Facebook



YouTube



Piemonte